INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
la quarta pagina Cent. 25, la terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. sped.) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il prodotto dell'olio d'oliva.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Dai telegrammi pervenuti al Ministero d'agricoltura risulta il prodotto dell'olio d'oliva in ettolitri 1,500,000 circa, corrispondenti al 46 circa 0/0 di un raccolto medio, per 2/3 di qualità buona, ed 1/3 mediocre. Quest'anno, nella maggior parte delle provincie, ricorreva l'annata di raccolto scarso.

La malattia dell'imperatore di Germania ed i fondi alla Borsa di Roma — Costituzione e riunioni di Commissioni — Operai rilasciati in libertà.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 4 pom.* — Oggi, appena si sparse la notizia della malattia dell'imperatore di Germania, alla Borsa, ove eravi una tendenza all'aumento nei fondi, si notò subito un leggero ribasso.

— La Commissione pei provvedimenti ferroviari si è costituita oggi eleggendo a presidente con notevole maggioranza l'on. Branca, a vicepresidente l'on. Di Blasio, a segretari gli onorevoli Sardi e Del Balzo.

La Commissione pei provvedimenti finanziari elesse a presidente l'on. Seismit-Doda, a vicepresidente Lovito, a segretario l'on. Ferraris.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di convenzione colla *Oriental and Peninsular Company* per la navigazione nell'Adriatico si è riunita oggi. Questa Commissione non si mostrò soddisfatta delle notizie date dal ministro Saracco circa le trattative corse colla Società e decise di sottoporre al ministro un questionario in proposito.

— Cento degli operai disoccupati i quali erano stati arrestati negli ultimi tumulti vennero rilasciati in libertà. Alcuni altri vennero invece deferiti al potere giudiziario.

I lavori della Commissione del bilancio — La riforma dell'istruzione secondaria — I servizi marittimi — Le interpellanze su Modane e sulle forze d'Africa alla Camera — Una largizione del Re agli operai disoccupati.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 8,20 pom.* — Oggi la Giunta generale del bilancio approvò in gran parte la relazione dell'on. Miceli sul bilancio degli esteri. La Commissione approvò l'abolizione delle direzioni generali in quel Ministero e prese quasi impegno per promuovere l'abolizione delle predette direzioni anche negli altri dicasteri. Si discusse quindi a lungo circa l'opportunità di riunire o separare gli affari politici e commerciali nel Ministero degli esteri, ma non venne presa alcuna deliberazione. Approvossi inoltre il progetto delle ispezioni, senza però implicare la creazione di ispettori. La diminuzione di spese per tutto il bilancio degli esteri importa una somma di lire 171,000.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto relativo alla riforma della istruzione secondaria nominò a presidente l'on. Berti, a segretario l'on. Salandra.

— Stamane al Ministero dei lavori pubblici si è riunita la Commissione pel progetto sui servizi marittimi. Essa nominò a suo presidente l'on. Maldini al posto dell'on. Boselli. La Commissione esaminò le risposte venute al questionario stato diramato dalla Commissione.

— Oggi alla seduta della Camera l'on. Crispi nel rispondere alla interpellanza dell'on. Comin circa gli incidenti di Modane fu brevissimo. Egli dimostrò che nessuna importanza si doveva dare a questi incidenti già appianati. Era poi dovere dei due paesi di non dare esagerata importanza a cose insignificanti. Quando poi vennero annunziate le interpellanze degli onorevoli Riccio e Pignatelli sull'insufficienza delle nostre truppe in Africa, a cui il presidente del Consiglio non rispose, la Camera gridò: « No, no! » L'on. Crispi rispose allora vivamente agli interpellanti che non credeva conveniente e decoroso trattare nella Camera una simile questione.

— Il *Popolo Sovrano* dice esser corsa la voce che Re Umberto elargirà mezzo milione per soccorrere gli operai disoccupati di Roma.

Le entrate di dogana in Italia e gli effetti della tariffa generale — La Camera italiana al Kronprinz — Il viaggio di mons. Galimberti a Pietroburgo — Per il nuovo progetto delle guardie di città — Onorificenze vaticane — Crispi e le Cucine economiche — Il lodo nella vertenza italo-colombiana — Il reclutamento marittimo — Curtopassi lascia Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 8,55 pom.* — Il *Fanfulla* dice che negli ultimi giorni di febbraio entrarono in Italia molte derrate, perciò l'effetto dell'aumento delle tariffe si sentirà soltanto in giugno, quando possibilmente il nuovo trattato colla Francia verrà concluso.

— Il presidente della Camera, on. Biancheri, trasmetterà integralmente al Kronprinz a San Remo quella parte della seduta della Camera d'oggi che riguarda la malattia del principe imperiale germanico e gli auguri per una prossima guarigione.

— Monsignor Galimberti, nunzio pontificio a Vienna, si recherà a Pietroburgo per continuare le trattative fra il Vaticano e il Governo russo.

— La Commissione incaricata di esaminare il nuovo progetto per l'istituzione di un nuovo Corpo di guardie di città, con cinque voti contro tre ha respinto il concetto di unificare le attuali guardie municipali con quelle di questura. La Commissione ha nominato a suo relatore l'on. Torraca.

— Il Papa ha distribuito onorificenze alle Missioni speciali di Francia e Spagna venute a Roma per l'occasione del Giubileo.

— Il ministro Crispi ha fatto elargire 5000 lire per le Cucine economiche di Roma.

— Oggi il conte Rascon, ambasciatore di Spagna, comunicò al nostro Governo il lodo spagnuolo nella vertenza fra l'Italia e la Colombia. Come già altra volta v'informai, il lodo è favorevole all'Italia ed al nostro connazionale Cerruti.

— Il progetto del Ministero della marina sul reclutamento marittimo allarga la base di questo reclutamento, diminuisce l'epoca del tirocinio, ammette alla leva marittima quanti esercitano arti affini a quelle marinaresche ed i giovani che hanno studiato negli istituti e nelle scuole nautiche.

— Il marchese Curtopassi, ministro italiano a Bucarest, venne ricevuto stamane in udienza di congedo dal ministro Crispi.

Disgrazia alla stazione di Roma — Il Monte-pensioni pei maestri — L'espatrio dei militari di 1ª categoria — La crisi operaia si avvicina al termine.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 9,30 ant.* — Ieri sera alla stazione di Roma un guardiano che si era addormentato sopra un vagone cadde sul binario e venne travolto sotto le ruote. Il disgraziato ebbe la spina dorsale rotta e le costole spezzate. È morto subito.

— La Sotto-Commissione per il progetto relativo al Monte-pensione pei maestri elementari, composta degli onorevoli Carmine, Chiaradia e Costa, conferì col ministro Boselli. Il ministro promise che avrebbe ristretto il numero degli anni necessario pel conseguimento della pensione e che avrebbe disposto altresì per gli orfani dei maestri.

— Il generale Bertolè-Viale, ministro della guerra, intervenuto ieri in seno alla Commissione pel nuovo progetto sulla emigrazione, espose la necessità di prendere misure rigorose contro l'espatrio permanente degli iscritti alla 1ª categoria della leva.

— Il numero degli operai disoccupati è ridotto per fortuna a minime proporzioni. Rimane qualche centinaio di disoccupati che si spera di occupare presto in qualche nuovo lavoro.

CORRIERE D'AFRICA

Le guerriglie nel Sudan.

L'avanguardia abissina a Ghinda e Baresa.

Un attacco ai Pozzi di Tata.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo che i sudanesi si avanzano sulla strada di Korosko. Supponesi che vogliano attaccare Keneh al nord di Assuan.

NOTA. — *Keneh* e *Assuan* sono città dell'Alto Egitto, ambedue sulla destra del Nilo. — Keneh trovasi a 459 chilometri a sud di Cairo, ed Assuan a 210 circa a sud di Keneh. Inferiormente ad Assuan v'ha la prima cateratta, che debba superare chi rimonti il corso del Nilo; questa trovasi a 1242 chilometri dalla foce del fiume.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Telegrafasi da Cairo al *Daily Chronicle* che gli Egiziani sostennero il combattimento ieri a Suakim soltanto mercè il valore degli ufficiali. Assicurasi che le truppe indietreggiarono più volte.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 8.20 pom.* — L'*Esercito* ha per telegramma da Massaua che l'avanguardia dell'esercito abissino ha rioccupato Ghinda e Baresa. Truppe abissine vennero pure segnalate nella valle dell'Haddas.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il Ministero della guerra comunica: « Massaua, 5. — Ieri, verso l'imbrunire, il nostro piccolo posto ai Pozzi di Tata segnalò l'avvicinarsi di un distaccamento nemico. Siccome il forte *Regina Margherita* aveva l'ordine di battere, occorrendo, detti pozzi con tiro indiretto, sparò qualche colpo per impedire al nemico di prendere acqua. Infatti il distaccamento abissino retrocesse. Il tiro del cannone determinò che i forti tutti della piazza prendessero le disposizioni di combattimento. Alle ore sette cessò l'allarme. Stamane la tranquillità è completa.

« Un informatore riferì che nel pomeriggio di ieri è arrivato alle terme di Ailet un altro distaccamento di qualche centinaio di soldati abissini.

« *Firmato*: SAN MARZANO. »

NOTA. — *Pozzi di Tata* sono pozzi a sei chilometri a sud-ovest di Moncullo, sul piano di Obel. Questo prende nome dal torrente Obel, che nasce dappresso ai pozzi a sud-est dei monti Canfur, e, volgendosi a nord-est, lambe Zaga, Moncullo e Otumlo, oltre cui gettasi nell'Ussa, che sbocca nel mare a nord di Massaua nel seno di Abd-el-Kader.

Il forte *Regina Margherita* trovasi appunto a nord-ovest dei Pozzi di Tata, mentre ad est dei medesimi vi ha il forte *Vittorio Emanuele*.

Le *Terme di Ailet* sono sorgenti termali che sgorgano a cinque chilometri da Ailet verso sud-ovest. Esse hanno una temperatura di 59° centigradi e formano un ruscelletto dal nome Dabaral, che s'immette nel torrente Desset, a tre chilometri a nord di Ailet.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Ieri sera, dopo i tiri del forte Regina Margherita, si mandò a visitare la posizione. Venne constatato che la banda abissina erasi ritirata senza aver potuto giungere ai pozzi di Tata. Durante la notte nessun incidente avvenne. La città rimase tranquilla. Le truppe dei forti e della piazza furono pronte con ordine e calma lodevoli a prendere le posizioni di combattimento.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il *Bosforo* è partito per Napoli.

Il bollettino di San Remo.

La partenza del principe Guglielmo.

SAN REMO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 10 ant.* — Sullo stato di salute del Kronprinz non si ha nulla di nuovo da segnalare; continuano le contraddizioni sopra la gravità del suo male e l'imminenza di una catastrofe. Neppure i medici pare che ne sappiano gran che. Alcuni corrispondenti di giornali che erano qui venuti per assicurarsi circa lo stato del principe sono ripartiti.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 3,45 pom.* — Oggi al tocco è giunto fra noi il principe Guglielmo di Prussia, figlio primogenito del Kronprinz, reduce da San Remo. Era ad attenderlo alla stazione il console di Germania. Il principe fece *déjeuner* al *buffet* della stazione e quindi proseguì il suo viaggio per la Germania col treno delle ore 2,45 pom.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il Kronprinz è uscito oggi sul terrazzo.

La *Marchesa Colombi* ferita.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 5 pom.* — Si assicura essersi ferita al braccio sinistro la signora Maria Torriani, moglie al signor Torelli-Viollier, direttore del *Corriere della Sera*. La signora Torriani-Viollier è ben nota nella letteratura e nel giornalismo sotto lo pseudonimo di *Marchesa Colombi*. Non si sa bene come sia avvenuto il doloroso fatto, che qui tutti deplorano. C'è chi parla vagamente di un tentato suicidio; ma la notizia va accolta con molta circospezione.

La malattia dell'imperatore Guglielmo. Movimenti negli alti gradi dell'esercito tedesco.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 1,35 pom.* — L'imperatore Guglielmo si trova a letto afflitto dal suo solito male alla vescica. Il suo stato non inspira per ora inquietudini, all'infuori di quelle relative alla tarda sua età.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — In seguito a raffreddore l'imperatore è indisposto; durante la notte il sonno è qualche volta interrotto. Restò a letto stamane e si alzerà a mezzodì.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il *Reichsanzeiger* annuncia che l'imperatore è colto da un leggero raffreddore. Sarà probabilmente costretto a rimanere in stanza per qualche giorno.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 1,35 pom.* — Il principe Alberto di Prussia, comandante il X Corpo d'armata, verrà nominato ispettore generale d'armata. Lo sostituirà nel comando di questo Corpo d'armata il luogotenente generale Waldersee.

Mi si assicura che il conte Waldersee ha egli medesimo chiesto questo trasloco perchè l'imperatore di Germania, in un Consiglio di guerra tenutosi nel dicembre scorso, ricusò di accettare la proposta del Waldersee di dichiarare subito la guerra alla Russia mentre questa era impreparata.

Boulanger rinuncia alla deputazione. Il bilancio della guerra alla Camera. La Convenzione pel Canale di Suez.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 3,35 pom.* — La *France* pubblica una lettera del generale Boulanger al ministro della guerra, in data 3 marzo, nella quale chiede il permesso di scrivere e pubblicare una dichiarazione di rinunzia ad ogni candidatura. La lettera dice precisamente così: « Essendo mio dovere formale, a motivo della situazione che occupo, specialmente nell'epoca che attraversiamo, dedicarmi esclusivamente ai miei doveri militari, ho l'onore di domandarvi, onde mettere fine alle dimostrazioni testè avvenute e tendenti a rinnovarsi sul mio nome, di compiacervi di pubblicare la presente lettera, ovvero di autorizzarmi a scriverne e pubblicarne una in cui pregherò i miei amici di non disperdere sulla mia persona i suffragi che non posso accettare. »

— Nella seduta di stamane alla Camera si continuò la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Il deputato La Ferronays chiese al ministro della guerra se aveva intenzione di chiamare la seconda parte del contingente e se i Consigli municipali dovevano esentare dalla chiamata tutto o soltanto parte del contingente di coloro che sono il sostegno della famiglia. Il generale Logerot, ministro della guerra, rispose che non poteva dare alcuna risposta categorica tanto tempo prima.

Nulla però obbligava i Consigli municipali a procedere loro ad una investigazione esclusivamente sulla prima categoria del contingente di leva. La Ferronays trovava la risposta del ministro incompleta.

Quindi principiò la discussione sul bilancio della guerra.

Keller sostiene la necessità di aumentare l'effettivo di 60,000 uomini per compensare i soldati in congedo. Logerot risponde che considera il 1888 come anno preparatorio per l'aumento effettivo sotto le armi.

I congedi furono necessari onde compensare le spese richieste dalle chiamate delle seconde categorie, ma negli ultimi nove mesi restringerà i congedi e manterrà sotto le bandiere l'effettivo netto. (*Applausi unanimi*)

— È stato stipulato l'accordo fra il Governo francese e quello inglese per la neutralizzazione del Canale di Suez.

Cose di Rumania.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Dicesi che il principe Ghika, accettando di formare il Gabinetto, domandò il concorso di Bratiano, che glielo promise.

L'elezione politica di Ancona.

ANCONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5 — Risultato definitivo: Bonacci 4344 voti, Santini 4203. Oggi si farà la proclamazione.

La questione bulgara.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Lobanoff ha comunicato a Kalnoky una nota in cui la Russia esprime il dispiacere che l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia non accettino la proposta russa, pur riconoscendo la illegalità del Governo di Coburgo; la nota però non fa nessuna nuova proposta circa la questione bulgara.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il corrispondente da Vienna dello *Standard* dice di sapere da buona fonte che l'attitudine dell'Austria dinanzi alle proposte russe resterà assolutamente conforme a quella dell'Inghilterra e dell'Italia.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il testo del *memorandum* che l'ambasciatore Nelidoff consegnò il 25 febbraio alla Porta è del seguente tenore: « Il consenso delle Potenze preveduto dal trattato di Berlino non si ottenne nella conferma del Coburgo a principe di Bulgaria. Quindi la sua presenza alla testa del principato vassallo è illegale e contraria al trattato di Berlino. Il Governo imperiale della Russia domanda perciò alla Porta di notificare ufficialmente quanto sopra al Governo bulgaro e di comunicare ufficialmente tale notificazione alle grandi Potenze. »

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Le elezioni di ieri pei Consigli generali sono risultate dappertutto favorevoli al Governo. Burian, agente consolare dell'Austria, è ritornato.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 10 ant.* — Si dice che la Porta, cedendo alle insistenze di Nelidoff, persuasa, d'altronde, della vanità di questo passo, notificherà a Sofia che considererà la presenza del Coburgo illegale, senza alcuna altra intimazione. Si parla anche dell'intenzione della Russia di fare nuove proposte. Però si dubita della serietà e della possibilità di questi nuovi tentativi.

Il viaggio di Erberto Bismarck in Inghilterra.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Erberto Bismarck è ripartito per Berlino.

Un incidente fra il Messico e gli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*) 5. — Due ufficiali e due soldati messicani, inseguendo un disertore, entrarono nel territorio degli Stati Uniti. Rifiutarono di obbedire all'intimazione di ritirarsi. Scambiaronsi alcune fucilate; un messicano rimase ucciso ed un altro ferito; un americano fu ferito.

Il principe di Galles colonnello d'un reggimento austriaco.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Secondo la *Neue Freie Presse* l'imperatore d'Austria nominò il principe di Galles colonnello proprietario del 12° reggimento ussari.

Uno sciopero dei macchinisti ferrovieri in America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Ieri si tenne un *meeting* dei macchinisti ferroviari, a cui prese parte un rappresentante di tutte le Società ferroviarie le cui linee fanno capo a New-York. Venne approvata una risoluzione di appoggiare gli scioperanti della ferrovia di Chicago-Burlington-Quincy, quand'anche si dovesse arrestare la circolazione su tutte le ferrovie.

Cose di Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Risultato definitivo delle elezioni: Eletti tutti i radicali, tranne undici liberali — Quattro non sono ascritti a nessun gruppo — Nessun disordine, nè incidente in tutto il regno durante le elezioni.

I referendari del principe Guglielmo. Il re d'Olanda ammalato.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 10 ant.* — Si assicura che il dottor Gneist funzionerà da referendario per la politica interna, il generale Wittich per le cose militari ed il Brandenstein da segretario di gabinetto. La nomina di Gneist è dovuta all'iniziativa di Bismarck. L'imperatore, il Kronprinz ed il principe Guglielmo si affrettarono a dare la loro adesione a questa nomina.

— Si segnala un peggioramento nella salute del Re di Olanda, Guglielmo III. Egli ha 71 anno.

Piroscafi.

RIO JANEIRO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 5 ant.* — Il vapore *Liban* è arrivato. Tutto bene a bordo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 marzo.

È aperta alle ore 2,30 pom. Presiede Biancheri. Sono presenti i ministri Crispi e Magliani. La Camera è poco animata. Si vota a scrutinio segreto la legge che autorizza le maggiori spese pel tesoro e la pubblica istruzione. Le urne restano aperte a lungo. Il presidente proclama l'esito della votazione, che è il seguente:

Pel tesoro, votanti 213: favorevoli 154, contrari 58.
Per l'istruzione, favorevoli 154, contrari 58.

MEL e SPERONI raccomandano l'urgenza della petizione della Deputazione di Como e di Treviso e dei presidenti dei Comizi agrari di Alessandria, Conegliano, Valdobbiadene e del presidente del Circolo Agricolo di Como e della Camera di commercio di Cremona ed altri enti morali perchè sia mantenuta l'abolizione dei decimi sull'imposta fondiaria; chiedono poi che la petizione stessa sia trasmessa alla Commissione che esamina i provvedimenti finanziari.

BALENZANO presenta la relazione su di un progetto per concedere ad alcuni Comuni e Provincie la facoltà di eccedere la sovraimposta.

TAVERNA presenta la relazione sul progetto per *maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 pel Ministero della guerra*.

CUCCIA presenta la relazione sul *progetto per maggiori spese sull'esercizio 1886-87 per il Ministero di grazia e giustizia*.

MAGLIANI presenta il *progetto per la convalidazione del regio decreto 29 febbraio 1888 riguardante le modificazioni ai dazi della tariffa doganale per le merci di provenienza francese*.

L'augurio della Camera italiana al Kronprinz.

SONNINO-SIDNEY dice: « Seguiamo tutti con commozione le notizie, che il telegrafo comunicaci ogni giorno da San Remo, dove da più mesi lotta stoicamente contro gli assalti di una penosa malattia un nostro ospite illustre, il principe imperiale di Germania, figura geniale di principe colto, illuminato, liberale, guerriero ed artista, tipo perfetto del gentiluomo e del galantuomo, amico sincero e provato dell'Italia.

« A lui, alla consorte angosciata, agli augusti venerandi genitori, alla Germania tutta che trepida per la salute del suo nobile figlio prediletto, sono certo che questa Camera, a nome dell'intero popolo italiano, vorrà mandare da una corde un saluto di schietta e calda simpatia. E vorrei pregare il nostro presidente a dar forma e voce ai nostri sentimenti di solidarietà nel dolore che affligge oggi un popolo amico ed alleato e di comune ansietà per la salute dell'illustre infermo, e di esprimere insieme i nostri voti ed auguri per il suo completo e sollecito ristabilimento. »

CRISPI risponde: « Sono grato all'onorevole deputato Sonnino delle parole da lui pronunziate, che daranno occasione al Governo e alla Camera di manifestare i loro sentimenti verso l'ospite augusto che è venuto dalla lontana Germania a chiedere alle miti aure della Liguria il ristoro della sua salute; noi dobbiamo un saluto ed un augurio al principe imperiale Federico Guglielmo. Il saluto lo manda l'Italia al valoroso soldato, al principe dotto e prudente, all'amico del nostro Re e della patria nostra; l'augurio è che il sole d'Italia e la benevolenza della popolazione gli restituiscano la salute e che egli possa un giorno reggere le sorti della potente Germania ed accrescere al suo paese gloria e forza. Io mi associo al deputato Sonnino e prego anch'io il nostro presidente affinchè voglia spedire all'augusto infermo un telegramma che esprima i sentimenti di devota benevolenza e di ossequio della Camera italiana. Io credo di non ingannarmi dicendo che questi sentimenti e questi voti sono di tutta la nazione. »

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA risponde: « Il deputato Sonnino, a cui associossi il presidente del Consiglio, ha fatto proposta che in nome della Camera siano dal presidente espressi sentimenti di schietta e sincera amicizia all'augusto principe imperiale di Germania e la speranza ed i più caldi voti di saperlo presto ristabilito in salute e restituito all'affetto della nazione amica ed alleata d'Italia. Pongo ai voti questa proposta. » Essa risulta approvata all'unanimità.

IL PRESIDENTE dice che avrà premura di rendersi interprete del voto solenne della Camera presso l'illustre principe di Germania, al quale voto associasi nella speranza di vederlo presto esaudito.

Una interrogazione sui provvedimenti pei disastri alpini.

Annunziasi la seguente interrogazione: « I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno intorno ai recenti disastri prodotti dalle valanghe nelle valli alpine ed ai provvedimenti che intende adottare per le derelitte popolazioni di quelle valli. — CHIALA, BERTI, VIGNA, GEYMET, TROMPEO, TEGAS, CIBRARIO, CHIAPUSSO, PEYROT, CHIESA e PLEBANO. »

CRISPI dice che appena giunta la notizia del disastri non mancò di mandare quei soccorsi che erano a sua disposizione; visti ora i gravi danni, presenta un apposito disegno di legge. Con questo progetto si propone un credito straordinario di 300,000 lire.

CHIALA ringrazia. Il progetto testè presentato sarà inscritto all'ordine del giorno degli Uffizi di domani.

IL PRESIDENTE annunzia le seguenti interrogazioni ed interpellanze: di COMIN al presidente del Consiglio intorno agli *incidenti avvenuti in questi giorni a Modane*; di RICCIO al ministro della guerra circa l'*insufficienza delle nostre forze militari in Africa per respingere un possibile attacco che ci venisse dagli Abissini*; di PIGNATELLI allo stesso ministro della guerra intorno al *probabile vicino attacco da parte degli Abissini* e circa il *presidio di Massaua se è sufficiente a resistere*; di L. FERRARI al presidente del Consiglio sull'*azione diplomatica dell'Italia nella questione bulgara*.

CRISPI dichiara, a nome del suo collega della guerra, che non crede di dover rispondere alle interrogazioni di Riccio e di Pignatelli. Domani dichiarerà se e quando potrà rispondere all'interrogazione di Ferrari; è disposto a rispondere subito all'interrogazione di Comin.

COMIN svolge la sua domanda.

CRISPI risponde che nei fatti di Modane il ministro degli esteri non può entrare. D'altronde il fatto non è di grande importanza. I soldati che offesero gli italiani vennero già puniti. Incidenti simili avvengono sovente ad ogni frontiera, e non si debbono perciò esagerarne le conseguenze. Tutti dobbiamo concorrere per impedire che si accresca l'importanza di questi piccoli incidenti.

IL PRESIDENTE propone che non tengasi seduta domani e che gli Uffici riuniscansi alle 2. Approvasi. Discutesi il progetto circa l'*ordinamento delle Casse di risparmio*.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

La morte di due senatori

Camillo Ferrati e Fedele Fedeli.

Il Senato ha perduto ieri due dei suoi membri: i senatori Camillo Ferrati e Fedele Fedeli.

Camillo Ferrati era conosciutissimo a Torino, di cui fu rappresentante per quattro Legislature al Parlamento (XII, XIII, XIV e XV).

Il Ferrati, nato in queste nostre terre piemontesi, aveva brillantemente percorsa la carriera di ingegnere, acquistandosi discreta fama, ed era riuscito ad avere una cattedra della Facoltà di matematica all'Università di Torino. Di questa nostra Università egli fu anche rettore per un certo tempo. Alla Camera sedette a sinistra, e se non fu troppo assiduo ai lavori parlamentari, si mostrò però uomo politico di carattere e di valore non comuni. Tenne altresì il segretariato generale dell'istruzione pubblica sotto il Ministero Coppino nell'anno 1876. Nel giugno del 1886 era stato chiamato a far parte della Camera vitalizia. Una sincope che lo sopraccolse stanotte lo spense improvvisamente. Il Ferrati fece parte del nostro Consiglio comunale dal 1855 sino a qualche anno fa. Lascia pregevoli scritti e memorie scientifiche.

Fedele Fedeli era anch'egli professore d'Università a Pisa ed egregio cultore dell'arte sanitaria. Apparteneva al Senato fin dal 1876 (22 febbraio). Da parecchi anni dirigeva le terme di Montecatini.

TARIFFE GENERALI, Supplemento alla *Gazzetta Piemontese*.

CENTESIMI CINQUE.

Chiusura della Borsa di Parigi	3	5
Fondi Stato Italiani 5 0/0	93 55	93 65
— Consol. inglesi	102 5/16	102 5/16
— Francesi 3 0/0	82 42	82 45
— Id. 3 0/0 ammor.	85 30	85 37
— Id. 4 1/2 0/0 1883	106 62	106 65
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	282 50	281 50
Id. Meridionali Azioni	— —	770 —
Banca di Francia	3780 —	3765 —
Canale di Suez	2181 —	2121 —

BORSA UFFICIALE.

6 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio 95 08.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	101 70 — 101 85	— — — — —
»	101 70 — 101 85	— — — — —
Svizzera	101 50 — 101 65	— — — — —
Londra + 2 1/2	— — — —	25 57 — 25 59 —
Id. lungo	— — — —	25 58 — 25 60 —
Germania + 3	— —	breve 125 — 125 1/4
		lungo 125 1/8 125 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 6 marzo. — La salute dell'imperatore Guglielmo, resa anche più precaria dallo stato sempre più grave del Kronprinz, torna a destare qualche inquietudine. Ecco la cagione della debolezza di ieri a Berlino. Null'altro di grave pel momento. Da un giorno all'altro ci attendiamo, è vero, a qualche sorpresa dall'Africa, ma speriamo che questa non sarà per tornare a nostro disdoro.

Ore 12. — Affari limitatissimi. Tiberina senza venditori.

Rendita contanti 95 12 95 17.
Sperasi a 17 95 22.
Rendita fine corrente 95 12, 95 20.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2109 — 2111 —	Meridion. 781 —, 783 —
Mobil. 979 —, 981 —	Mediterr. 606 —, 607 —
Cr. Merid. 575 —, 576 —	Veneta 176 —, 178 —
B. Torino 779 —, 781 —	Esquilino 215 —, 217 —
Subal. Mil. 2 6 —, [illegible] 50	Fond. Ital. 303 —, 310 —
Tiber. vec. 501 —, 5 2 —	Cartiera 500 —, 501 —
Cred. Tor. 343 —, n. m. —	Lane 393 —, nom. —
Ind. Comm. 211 —, 213 —	

Cassa sovv. Costruit. Milano 331 —, 331 50

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 5 marzo (sera).
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 90
» » » — per aprile » [illegible] 60
» » » — per maggio-giugno » [illegible] 75
» » » — a 4 mesi da maggio » 53 75
Mercato calmo.

ANVERSA, 5 marzo (sera).
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 20 —
» » — a 4 mesi ultimi » 17 60
Mercato calmo.

PARIGI, 5 marzo (sera).
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 38 —
» raffinato » 96 50
Mercato sostenuto.
Zuccaro bianco N. 3 disp. » 40 25
» » a 4 mesi da maggio » 41 25
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 5 marzo (sera).
Cotoni — Mercato più debole.
Cotoni Indiani prezzi calmi.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 6,000
Cotoni Nuova Orleans in ribasso di 1/16.
per aprile-maggio D. 5 27/64
» agosto-settembre » 5 34/64

HAVRE, 5 marzo (sera).
Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 4900
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 600
Mercato fermo.

BREMA, 5 marzo (sera).
Petrolio — Mercato debole.
raffinato disponibile Rmk. 7 20

MAGDEBURGO, 5 marzo (sera).
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.
» Germania 88 Disp. Scellini 14 88

MARSIGLIA, 5 marzo (sera).
Frumento. — Importato » Quintali [illegible]
» — Vendite » nulle

Mercato di NEW-YORK, 5 marzo.
Cambio su Londra D. 4 85 1/2
» su Parigi » 5 21 1/4
Petrolio Standard White C. 7 6/8 cents
» » » Filadelfia » 7 6/8 cents
Cotone Middling » 10 5/16
» » a New-Orleans » 9 11/16
Entrate di cotoni nella giornata balle N. 11,000
Spedizioni per l'In[illegible] » 21,000
» pel Co[illegible] » 11,000
Frumento rosso D. [illegible]
Granoturco » [illegible]
Farina extra-state » 3 05 a 3 35
Nolo cereali per Liverpool » 1 3/8
Caffè — Mercato con prezzi soltanto nominali.
Zuccaro mascabado N. 12 » 4 7/8

MARZO [illegible] — U. Q. [illegible] — L. N. [illegible]
Martedì 6 — 66° giorno dell'anno — Sole nasce 6,35, tr. 6,12 — S. Marciano vescovo e martire.
Mercoledì 7 — 67° giorno dell'anno — Sole nasce 6,34, tr. 6,13 — S. Tommaso d'Aquino.

Le Casse postali di risparmio. — Diamo il riassunto delle operazioni a tutto il mese di dicembre 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,579,923
Libretti emessi nel mese di dicembre	» 23,817
	N. 1,602,750
Libretti estinti nel mese stesso	» 10,853
Rimanenza	N. 1,591,897
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 232,911,644 06
Depositi del mese di dicembre	» 12,115,903 03
	L. 244,927,548 09
Rimborsi del mese stesso	» 11,918,501 84
Rimanenza	L. 233,009,046 25

Nuova Unione Cooperativa di consumo. — L'Associazione Generale degl'Impiegati Civili di Torino, la quale nel breve corso di un anno già raggiunse il numero di 2800 soci, si è fatta iniziatrice di una nuova *Unione Cooperativa di consumo*. I promotori ne approvarono lo statuto in adunanza tenuta lo scorso febbraio, e il Comitato dell'Associazione ha dichiarato aperta la sottoscrizione alle azioni a cominciare dal 10 corrente mese nell'ufficio di segreteria della sede sociale (via Massimi, N. 10), ove si potrà anche ritirare una copia a stampa dello statuto.

La nuova *Unione Cooperativa di consumo* è fondata sul sistema rochdaliano, secondo il quale le merci sono vendute a prezzi fissi, pari ai più miti correnti, ed i risparmi vengono restituiti ai consumatori in proporzione dell'ammontare dei rispettivi acquisti.

La Società ha per iscopo di comprare all'ingrosso materie alimentari, oggetti di vestiario, mercerie ed altri generi d'uso di famiglia per fornirli al minuto ai proprii soci, anche al pubblico. Sono ammessi a far parte della Società non solo i membri dell'Associazione Generale degl'Impiegati Civili, ma tutti gli impiegati o i pensionati che appartengono alle Amministrazioni pubbliche ed alle Istituzioni di credito, di previdenza, di beneficenza e d'istruzione, nonchè i professionisti.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Bruno Giuseppe, verifica crediti 9 corr., 2 pom. — Fallimento coniugi Cuneo, verifica crediti 8 corr. 2 pom. — Fallimento Pavesi Ermenegildo, adunanza creditori 10 corr., 2 pom.

Alessandria. — Fallimento Mascheris Oreste, verifica crediti 7 corr.

Asti. — Fallimento Marchisio Giuseppe, adunanza concordato fissata pel 9 corr., 9 ant. — Fallimento Rivata Biagio, verifica crediti 7 corr.

Cossato. — Fallimento Forni Felice, verifica crediti 7 corr.

Novara. — Fallimento Dardano Andrea, verifica crediti 10 corr.

Borsa di Genova, 5 marzo			
Rend. Ital.	95 27	Az. F. Mediterr.	609 —
» » f. m.	95 30	*Cambi*	
Az. Banca Nazion.	2120 —	Londra — vista	25 14
» Credito Mobil.	895 —	» lett.	25 16
» Ferrov. Merid.	786 50	Parigi — vista	101 05
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 25
		Marenghi L.	20 03

Vienna, 5			
Mobiliare	281 75	Cambio su Parigi	50 02
Lombardo	72 50	Cambio su Londra	127 —
Banca Anglo-Austr.	98 25	Lire Italiane	49 80
Austriache	216 —	Rendita Austriaca	78 60
Banca Nazionale	863 —	Id.	77 60
Napoleoni d'oro	10 05 ½	Unionbank	164 75
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. nuova	107 70
		» Ungherese nuova	— —

Berlino, 5			
Mobiliare	137 60	Cons. Pruss. 4 0/0	106 50
Austriache	86 —	Id. 3 1/2 0/0	101 60
Lombarde	— —	Id.	
Cambio su Londra	20 27 ½	Prestito Russo	
Rendita Italiana	95 50	Prest. Orient. Russo	48 90
Turco nuovo	13 70	Argento per chil.	152 —
		Mediterraneo	117 30

Londra, 5 (Chiusura)			
Consolid. inglese	102 1/8	Egiziano 1869	74 7/8
Rendita Italiana	94 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	43 9/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	67 —		
Turco nuovo	13 13/16		

Chiusura della Borsa di Parigi 5			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 37	Egiziano 6 0/0	380 3/16
» 3 0/0	82 46	Rend. ungher. 4 0/0	78 15/16
» 4 1/2 0/0	106 65	Rend. spagn. ester.	67 1/4
Rend. ital. 5 0/0	93 85	Banca di sc. di Parigi	650 —
Camb. Londra vista	25 29	Banca ottomana	495 75
Consolid. inglesi	102 5/16	Argento fino	— —
Obbl. Lombarde	278 50	Credito fondiario	1377 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2122 —
Turco nuovo	14 00	Panama	275 —
Banca di Parigi	705 —	Lotti turchi	35 1/4
Tunisino	490 —	Ferrovie Merid.	790 —

MERCATO DI TORINO. — 5 marzo. — Continua la tendenza al ribasso dei grani, gli altri generi sono stazionari, nei risi bisogna attendere l'effetto della nuova imposta d'entrata in Francia.
Grano da L. 22 50 a 23 50 — Avena da 14 50 a 16 — Segala da 15 75 a 16 — Meliga da 15 a 16 00 — Riso da 36 a 40 — Farina B da 21 75 a 22 50.
Riso, avena, farina fuori dazio.

PINEROLO, 6 marzo				
Prodotti	mass.	min.	ett.	entrata
Frumento L.	18 37	17 61	154	4 05
Segala »	11 25	10 67	60	2 25
Granturco »	10 48	9 83	116	2 40
Patate »	1 05	0 90	—	mir.
Castagne secche »	2 60	2 25	407	—

VERCELLI, 29 febbraio — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri, e prezzo medio all'ettolitro:
Riso andante L. 21 08 — Id. mercantile 24 52 — Id. buono 25 71 — Id. fioretto 26 40 — Bertone andante 21 10 — Id. mercantile 24 01 — Id. buono 25 50 — Riso bertone 21 60 — Id. nostrano 21 90 — Frumento mercantile 16 00 — Id. buono 17 25 — Segala 11 25 — Meliga 9 27 — Avena mis. loc. 9 76.
Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

MILANO, 6 marzo. — *Frumento* nostrano nuovo da L. 22 50 a 23 00 — Id. Po da 23 00 a 24 00 — Granturco nostrano da 11 60 a 12 75 — Segale da 14 75 a 15 50 — Riso nostrano da 22 00 a 23 00 id. Pugliese da 32 00 a 35 00 — Avena da 13 75 a 14 50.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 5 marzo.
Organzino, colli 15 — K. 1256 12 — Trama, colli 2 — K. 171 50 — Greggia, colli 5 — K. 422 40.
Totali colli 22 — K. 1850 02
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 73. K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolda.

IL VIAGGIO DELLA *STAFFETTA*

IL PAESE DEL CONGO

Notizie storiche — Il fiume, le sue sorgenti, il suo corso e la sua fauna
Gli abitanti: loro costumi, religione e superstizioni.
I sacrifizi umani — Il governo dal 1484 in poi — Legislazione — La giustizia — I giudizi di Dio.
La circolazione monetaria — I traffici.
L'attività attuale del paese — Lo Stato libero — Ponti e ferrovie.
La cerimonia del battesimo all'equatore — L'itinerario.

Banana (Foce del Congo),
15 gennaio 1888.

(PIGAFETTA) — Dopo una felice traversata, abbiamo ancorato la sera dell'8 corrente nella cala delle Tartarughe alla imboccatura del fiume Congo, attendendo la venuta del pilota che, venuto a bordo all'indomani mattina (il 9 seguente, ci portò) ad ancorare a Banana, punto della riva nord del fiume, dove sorgono varie fattorie europee. Ho cercato di raccogliere un certo numero di notizie su questo interessante paese, e ve le riferisco qui brevemente, volendo approfittare del postale, che parte domani direttamente per Lisbona.

Nel 1484 il portoghese Diogo Cão partì da El Mina per continuare l'esplorazione della costa; tagliò l'equatore e scoprì il Congo. Eresse sul capo situato al sud dell'entrata una colonna di marmo, dalla quale detto capo prese il nome di capo Padrão, diventato ora per corruzione Padrone. Diogo Cão chiamò il fiume col nome di Congo, ma più tardi si seppe che i naturali lo chiamano Zaire, nome col quale è anche conosciuto. Congo è il nome del paese attraversato dal fiume ed anche del re che lo governava, e di una deità indigena. Gli indigeni chiamano anche questo corso d'acqua *Moienzi Enzaddi* o *fiume che assorbe tutti gli altri*. Il territorio del Congo si estende fino al fiume Ambriz, che è il limite nord delle possessioni portoghesi della costa ovest d'Africa al sud dell'equatore. Le tre provincie di questo territorio si chiamano: quella del nord *Socchio*, quella del centro *Bamba*, quella del sud *Masula*, e sono affatto indipendenti. La costa di questo territorio va da capo Padrão a capo Ambriz per una distesa di 115 miglia, e l'interno è solcato da gran numero di fiumi che hanno le loro sorgenti nel versante ovest delle montagne dell'interno, alle quali i portoghesi hanno dato i nomi Do Sal, Do Sal Netro e Do Cristal.

Il fiume Congo passa per essere il secondo per la grandezza fra i fiumi di Africa ed ha circa 2000 miglia geografiche di lunghezza. È stato rimontato per 200 chilometri circa nel 1793 dal capitano Maxwell e nel 1816 dalla disgraziata spedizione del capitano Tuckey. Questi visitò Embomma e, seguendo la riva sinistra del fiume, arrivò alle cateratte di Yellala, ove il fiume, rinchiuso fra due scarpe a picco, presentò loro un ostacolo insormontabile. Essi decisero allora di continuare il viaggio per terra. Ma dopo aver superate molte difficoltà, i tre naturalisti signori Smith, Tudor e Cranch, ed il signor Hawkey, membro della spedizione, soccombettero alle fatiche, ed il signor Tuckey stesso, colpito dalla febbre e costretto a retrocedere, morì nel 4 ottobre dell'anno stesso. Nel 1826 il capitano Vidal ha fatto l'idrografia della foce del fiume.

Era riserbato all'intrepido Stanley di scoprire la sorgente del Congo e seguirne il corso fino alla foce nel memorabile viaggio, di cui egli scrisse la commovente relazione col titolo *Through the dark continent*.

Secondo il celebre viaggiatore, Il Congo ha la sua sorgente nel lago Bemba o Bangweolo, corre al nord dell'equatore tagliandolo in 25° long. est di Greenwich e formando nel suo corso 6 cateratte chiamate *Stanley falls*; poscia prende una direzione ad O. N-O. fino a 2° latitudine nord. Corre quindi ad ovest fino a 20° longitudine est, poscia piega a S. S-O e S-O discendendo 32 cateratte in una distesa di 100 miglia. L'ultima di queste cateratte, che si chiamano *Livingstone falls*, è a circa 120 miglia dal mare. Questo nobile fiume fu poi ulteriormente esplorato da Savorgnan di Brazzà, dal tenente di vascello Massari, dal compianto Bove e da altri. Il Congo porta al mare una enorme quantità di acqua che si è scavata un letto stretto, di profondità molto variabile; in qualche punto lo scandaglio non toccò il fondo a 360 metri. A 9 miglia al largo le sue acque sono quasi perfettamente dolci; a 40 non sono che imperfettamente mescolate con l'acqua salsa; e a 300 le acque del mare sono ancora scolorate e si sente qualche volta l'effetto della corrente. Noi abbiamo sentito detto effetto a 210 miglia dalle foci del fiume, e misurata l'acqua col salinometro, la trovammo poco salsa. Grazie alla rapidità considerevole del letto del fiume, l'acqua esce con una velocità che raggiunge otto miglia all'ora e non forma delta; ma il suo letto principale è indicato da isole galleggianti di bambù e di detriti d'ogni specie che vengono portate molto al largo. Qualcuna di esse raggiunse fino 90 metri di lunghezza.

Gli abitanti del paese o territorio del Congo sembra siano divisi in varie tribù e conosciuti sotto il nome di *Fjort*. Non sono molto avanzati nella civiltà ad onta degli sforzi fatti dai missionari, quantunque i gesuiti portoghesi vantino di aver battezzato un re del Congo poco dopo la scoperta di Diogo Cão ed il primo vescovo negro sia stato consacrato nel 1529.

La loro religione consiste in un bizzarro miscuglio di alcune pratiche cristiane con molte superstizioni preesistenti, ed essi hanno più venerazione per *Nkiss* che è il diavolo, che per *Nzambi* o *Nzambi mpungo* che è Dio. Il loro sacerdote o stregone chiamasi *Nganga* ed i missionari sono designati col nome di *Nganga nzambi* ossia letteralmente *dottore di Dio*. Ed è loro frase abituale la seguente: « *Ngong, gong, ngelam, nzambi*; udite, udite in nome di Dio! »

Pare che l'idea confusa della divinità preesistesse alla venuta dei missionari; però se voi interrogate un nativo circa *Nzambi* vi risponderà che esso è un Dio, ed esternerà in proposito idee che evidentemente sono dovute ai bianchi.

Hanno molte favole riguardanti questa divinità, che pare fosse la madre o generatrice del Congo; essa è rappresentata da un idolo, il quale è una immagine di donna, con una pancia mostruosa, scolpito grossolanamente nel legno. Ma quantunque le si attribuisca il potere di punire di morte i trasgressori ai suoi ordini, i suoi credenti se ne occupano poco, stimandola, idea evidentemente nata dagl'insegnamenti evangelici, immensamente buona. Quello invece che, come dissi sopra, li preoccupa costantemente è il diavolo o *Nkiss*. Questi è increato, eterno, invisibile a tutti fuorchè al *Nganga*, soprastà a tutte le cose ed ha sede in vari e differenti feticci, ognuno dei quali può cagionare o scongiurare un certo numero di mali o di disgrazie. Il diavolo vi punisce di morte se mangiate un cibo proibito, se stregate qualcuno, se non fate regali al *Nganga*, se rubate o fate cose contrarie al suo volere. È lui che impedisce alla pioggia di cadere nella stagione umida; è lui che colpisce con malattie coloro che commettono atti sconci.

Che la loro moralità sia ad un livello molto basso basti a prova il fatto che essi ammettono il furto, l'omicidio e l'adulterio, però, ben inteso, quando si sia furbi abbastanza da non farsi scoprire.

Pochi mesi fa pare che il capo *Chimbadjà*, di *Banda Secha*, villaggio vicino a *Puerto da Lehua*, abbia fatto sacrifizi umani sulla tomba di suo padre uccidendo diverse delle mogli da lui lasciate. Il governatore generale Faussen incaricò il signor Daenen, commissario del distretto di Banana, ed il signor Priem, ufficiale del Pubblico Ministero, di recarsi con buona scorta sul siti per farvi un'inchiesta, avendo intenzione di mostrare con un esempio ai capi indigeni che il Governo dello Stato libero è assolutamente deciso ad impedire il succedere di simili delitti. È quasi inutile dire che i due europei non riescirono ad appurare i fatti, e che, per ora, la cosa finì lì.

Quale sia stata la forma del governo prima del 1484 noi non possiamo, naturalmente, sapere; ma da tale epoca fino al 1670 pare che il territorio fosse governato da un re, *Fumo* o *Congo*, il cui potere s'estendeva da Loango a Loanda. Questo territorio era diviso nelle tre grandi provincie di Loango, Makongo e Ngoio, ognuna delle quali era governata da un *manifuma* o vicerè. Ognuna di queste provincie era divisa in sei distretti, al cui governo presiedeva un *tekkli-fuma* o luogotenente. Il governo era di forma presso a poco costituzionale, non potendo i *manifuma* ed i *tekkli-fuma* prendere una decisione senza avere previamente sentito il parere di un Consiglio di notabili. Ma questo stato di cose doveva cessare, perchè la distanza che separava il *fuma* dai *manifuma* e le difficili comunicazioni spinsero i vicerè a ribellarsi e rendersi indipendenti, assumendo alla loro volta il titolo di *fuma*. E naturalmente i *tekkli-fuma* si presero quello di *manifuma*. La successione si fa ereditariamente, le donne naturalmente sono escluse, giacchè in Africa in generale esse sono a pari colle bestie da soma e considerate come cose senza valore.

Nella loro legislazione vige la costumanza nota sotto il nome di giudizio di Dio; il reo sospetto viene condotto davanti ad un idolo o feticcio chiamato M'biali Mundembo e costretto ad inghiottire una radice di manioca che l'idolo suddetto ha in bocca. Se egli è innocente, questa velenosissima radice non avrà sopra di lui alcun effetto, altrimenti egli morrà fra spasimi atroci. È superfluo dire che il sacerdote incaricato della funzione sa destramente sostituire a quella di manioca una inoffensiva radice qualora gli abbiano preventivamente unte le zampe. Del resto nella giustizia indigena il maggior *rôle* è esercitato dal *mamocca* o carnefice. Naturalmente nel caso di contestazione coi bianchi ogni legge indigena cessa di aver forza, perchè *il bianco è bianco, egli ha la forza ed il sapere, egli è il nostro padrone*. Però ora a Boma ed a Banana vi è un giudice europeo, e la giustizia si sta organizzando nel basso Congo con forme più civili. Il governatore generale ha pubblicato un editto che proibisce di maltrattare i neri, editto che viene rigorosamente eseguito in un paese ove un anno fa l'unico processo di civilizzazione era la *chicotte*, terribile striscia di cuoio di ippopotamo. Il bianco querelato per tale motivo vien giudicato e condannato. Così i negri sanno di già che v'è una giustizia ed un governo e cominciano a ricorrervi.

Al Congo, come in tutti i paesi selvaggi, non vi è circolazione monetaria, e tutto si fa per baratti, ciò che esige un capitale enorme e dà incremento al monopolio. Crescendo i bisogni per l'aumentato traffico, questo sistema di commerciare diveniva naturalmente impraticabile, onde la viva necessità di aver una moneta corrente, tanto più che i negri hanno già imparato perfettamente a conoscerne il valore. In presenza di simile stato di cose il Governo dello Stato libero del Congo ha risoluto di creare una circolazione monetaria, di adattare un sistema monetario legale e di far battere moneta. Si battè quindi per 100 mila lire di piccole monete in rame e argento, più cento pezzi da 5 franchi pure in argento. Le monete di rame hanno un foro circolare nel mezzo per renderle adatte al portamonete dei selvaggi, i quali se ne serviranno ben presto per farne armille, ecc. Le monete di argento portano da un lato l'effigie del re dei Belgi e dall'altro lo stemma dello Stato libero del Congo, ed hanno la scritta: *État libre du Congo*, la lingua ufficiale essendo naturalmente la francese.

L'attività che regna in tutto il territorio è degna del migliore successo. Il fiume è già solcato da piroscafi sia a valle che a monte delle cateratte, ed un piroscafo il *Re dei belgi*, deve essere entrato in funzione nel tronco a monte di *Stanley falls*, dove è stato portato a pezzi e rimontato. Ma per assicurare la rapidità di comunicazioni nell'alto Congo la *Compagnia belga per il commercio e l'industria* ha mandato una spedizione tecnica con l'incarico di studiare il tracciato di una ferrovia da Matadi a Leopoldville. E siccome i lavori della spedizione sono a quest'ora finiti, si può, senza tema d'errore, salutare vicino il giorno in cui la vaporiera apportatrice di civiltà lancierà il suo fischio attraverso fertili regioni che or son dieci anni erano ancor sconosciute. Costruita la strada ferrata, gettati sul fiume nuovi piroscafi, il Congo diventerà il cammino rapido, la via strategica e commerciale destinata ad unire con l'oceano le regioni dell'alto Nilo, la via per cui la civiltà europea penetrerà finalmente nel cuore del *continente nero*.

È qui opinione generale che lo Stato libero del Congo sia chiamato in un'epoca non lontana a raggiungere un alto grado di prosperità agricola e commerciale. I tentativi fatti per introdurre la vite nell'alto Congo non hanno sortito buon esito; il caffè prospera e così pure il riso, varie specie di vegetali europei, il mais e la manioca.

Voi sapete che da quest'ultima pianta, *manichot utilissima*, e più specialmente dalla sua radice, si ricavano la *tapioca* e la *cassava*, separandole, mercè la compressione e la fermentazione, dal veleno che le accompagna, veleno di terribile energia che è assai simile all'acido prussico.

Mercoledì scorso il nostro comandante e due ufficiali sono partiti sopra uno dei vaporini fluviali per recarsi fino alle cateratte di Gellala, rimanendo così assenti dal bordo per una settimana circa. Dolente che ragioni di servizio non mi abbiano permesso di prender parte anch'io al piccolo viaggio, ho pregato uno dei miei colleghi di assumere quel maggior numero di informazioni che gli fosse possibile sulla spedizione di Stanley. E ve ne scriverò qualche cosa in una prossima mia.

La salute continua fortunatamente a bordo ad essere ottima, e speriamo continui così per il resto della campagna. Lo spirito dei marinai è eccellente, giacchè si temprano loro le fatiche ed i disagi con piccoli divertimenti. Un organo a manubrio li fa ballare tutte le sere; due tamburelli e due nacchere permettono ai meridionali di ballare, nelle ore di ricreazione, delle tarantelle di alta fantasia. Passando l'equatore, non si mancò di celebrare la tradizionale cerimonia del battesimo. Poco dopo il mezzodì, un rauco suon di tromba partito dall'alto richiamò la nostra attenzione, e subito dopo una voce non meno rauca ci interrogò sull'essere nostro.

Parvero soddisfacenti le risposte e ci fu dato il permesso di entrare nel regni di Nettuno, il quale, accompagnato dalla sua Corte, volle onorare di una sua visita la nostra nave e presentare un indirizzo di felicitazione al nostro comandante. Rappresentava il personaggio di Nettuno un fuochista di statura gigantesca, a cui una fluente chioma bianca ed una lunga barba, fatte con abbondanza di stoppa, davano un aspetto venerabile. Aveva sul capo una corona di latta, brandiva un tridente dello stesso prezioso metallo, un accappatoio da bagno gli serviva da manto. Seguivano altri marinai bizzarramente mascherati con le migliori intenzioni di rappresentare tritoni e nereidi. Proprio! anche nereidi!... Fatti e ricevuti i complimenti d'uso, Nettuno ordinò si desse principio alla funzione, ed immediatamente entrarono in azione quanti buglioli e pompe esistono a bordo, rovesciando acqua a torrenti su chi non aveva passato mai l'equatore come su chi lo avea passato altre volte. Il primo a ricevere la doccia di rito fu Nettuno stesso, il quale, perdute in breve le *bianche piume*, abbandonò scettro e corona, afferrò anch'egli un bugliolo e rispose all'acqua con acqua.

La lieta gazzarra durò una mezz'ora e terminò come per incanto al primo squillo di tromba suonante il silenzio, ed i marinai, asciugati ben presto dal calore torrido, tornarono lietamente alle consuete occupazioni. Sono al caso di darvi la nota dei porti che dobbiamo toccare partendo da Città del Capo. Sono i seguenti: Porto Natal, Delagoa, Inahmbane, Sant'Agostino (Madagascar), Mozambico, Mayotta, Bembatooka, Nossy bey, Diego Suarez, Santa Maria, Tamatava (questi cinque sono porti del Madagascar), Lindi, Kilivi, Kiviagi, Dar es Salaam, Bagamoyo, Zanzibar, Pangani, Tanga, Pemba, Mambosa, Melinda, Formosa, Porto Durnford, Giuba, Ceylon e Singapore. In quest'ultimo porto avremo ordini circa la permanenza nei mari della China e del Giappone.

Come vedete, abbiamo ancora molta acqua da correre, ma la costanza non manca e la fiducia di continuar bene come si è cominciato bene è viva in tutti i cuori. Ed io continuerò a darvi notizie di tutti i paesi che visiterò, se vorrete, come spero, continuar ad ospitare le mie chiacchiere. E frattanto state sani.

Il vino comune fino e da pasto

L'egregio direttore della *Settimana Vinicola* di Roma, il cav. R. Pini, ha intrapreso una serie di conferenze vinicole e viticole in parecchie città d'Italia, ove venne accolto e festeggiato meritamente. Invitato pure a Torino dal Comizio Agrario e dal Circolo Enofilo, il cav. R. Pini trattò, davanti ad un colto ed affollatissimo uditorio del « Vino comune fino e da pasto; mezzi di ben confezionarlo secondo le esigenze del commercio italiano e straniero. »

Con forbita parola e con argomenti che provano la competenza del Pini in fatto di enologia, l'egregio conferenziere, in mezzo all'attenzione religiosa degli ascoltatori, disse in qual modo gli italiani possano e debbano preparare il vino da pasto per l'esportazione all'estero, cercando di acquistarsi nuovi sbocchi e nuovi mercati con una clientela che vada sempre più estendendosi, col far assaggiare ed apprezzare convenevolmente i nostri prodotti. Ricordò l'esempio delle *Bodegas* spagnuole che sono tanto proficue all'enologia della penisola iberica. Accennò ai mezzi più ovvii per sostenere l'accanita concorrenza straniera, in campo straniero e specialmente quella dei francesi anche nelle colonie italiane, sovratutto nell'America, dove è possibile far fiorire il nostro commercio vinicolo a vantaggio dei connazionali consumatori e dei produttori italiani.

Dopo aver dottamente ed in modo sempre chiaro, pratico ed interessante parlato di varie questioni enologiche, tecniche ed industriali, l'egregio cav. Pini conchiuse col dire che, oltre il comune vino da pasto, di pronto consumo, il Piemonte in particolar modo può preparare con sommo profitto vini fini da pasto, tanto *rossi* che *bianchi*, ma che il produttore non deve fare il negoziante e molto meno l'esportatore.

Che conviene ai produttori invitare i capitalisti ad unirsi con loro per costituire Ditte commerciali che impiantino all'estero magazzini di vendita al minuto di vini nazionali sotto il nome di *Canove* (*Bodegas*) di vini italiani. Essere poi indispensabile che i vini destinati all'esportazione vengano confezionati ad imitazione dei tipi ormai più accreditati su ciascun mercato straniero. La qual cosa è degna di considerazione per parte dei nostri produttori, i quali troppo spesso fabbricano vini buoni pel loro palato, non per quello dei consumatori esteri. E noi, per ultimo, nell'applaudire con le scelto uditorio il chiaro enologo conferenziere, raccomandiamo scrupolosa precisione e rettitudine nell'eseguire le ordinazioni che ricevonsi dall'estero se vuolsi che il prodotto nostrano acquisti fiducia e si estenda il suo consumo.

L'elezione presidenziale negli Stati Uniti d'America

Il *denaro di coscienza.*

(RIP VAN WINKLE) — Mentre la povera Europa *balza nel sonno esterrefatta*, e, senza respiro, tende l'orecchio per capire la voce misteriosa del vento nord-est, per sapere se è guerra o pace che le si porta e quante centinaia di migliaia delle sue vite più vigorose debbano essere lanciate a vapore e in quanti mesi debba essere distrutto il frutto delle fatiche di una generazione, l'America del nord, fortunata! è libera da ogni preoccupazione di questa sorta. Al ricorrere di quasi ogni primavera, l'America può godersi quello che Lucrezio diceva spettacolo degno degli Dei: contemplare, sicura sulla riva, coloro che si dibattono fra i cavalloni di un mare inferocito. L'America non ha alcuna preoccupazione guerresca, e sebbene il suo bilancio si sia chiuso con un avanzo di 700 milioni di franchi, non pensa ad aumentare nemmeno di un uomo il suo magrissimo esercito. La questione che ora occupa l'opinione pubblica è ben diversa. Nel prossimo novembre si tratta di eleggere un successore, per quattro anni, all'attuale presidente. Malgrado alcuni screzi, i democratici sono quasi unanimi nell'intenzione di riproporre la candidatura del signor Cleveland. Dall'altra parte i repubblicani comprendono che se Cleveland riesce eletto una seconda volta, potrà fare tanti cambi negli ufficiali governativi e potrà consolidare talmente il partito democratico, che i repubblicani perderanno per molti anni ogni ascendente. Di qui la necessità di una lotta ostinata e senza quartiere. La disgrazia dei repubblicani è di non avere in questo momento un capo a cui si convergano gli entusiasmi e i voti di tutto il partito.

Finora una buona parte della Stampa repubblicana sosteneva l'utilità della scelta di F. G. Blaine. Questi però ha la disgrazia di essere già stato candidato due altre volte: la prima si ritirò dalla lotta, la seconda fu sconfitto. C'è quindi a temere che il suo nome, per quanto popolare fra il partito repubblicano, non porti fortuna. D'altra parte il signor Blaine ha tagliato egli

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

L'esperienza della sorella e le sue riflessioni avevano contribuito a disamorarla, teoricamente, dall'amore e dal matrimonio; eppure, alla sola parola di felicità, il suo spirito, per suggestione istintiva, evocava subito l'amore come la più grande delle felicità.

V.

Qualche giorno dopo Carlotta Erwin, col viso raggiante, andò incontro alla sorella che rientrava dalla lezione.

— Sai, Elena? — le disse vivamente; — Maria m'invita a pranzo, ad un pranzo interessantissimo, con uno dei miei ammiratori. Lo crederesti che ho ammiratori? Sicuro, Elenuccia, ammiratori che non sono zitelloni, nè partigiani della questione dell'emancipazione delle donne... Infine, un ammiratore almeno che non fa parte della nostra società, anzi che le farebbe piuttosto opposizione. Un letterato, gentiluomo che detesta le letterate in generale, e certa pretende che un simile appoggio può essermi utilissimo, che il loro amico mi proteggerà... Non comprende, egli dice, come mi sia ridotta a scrivere per le fanciulle e pei bambini, come mi abbassi a fare annunzi e cronache nei giornali. Ah! se, finalmente, mercè sua, mi si rendesse giustizia! Il signor Gilberto Méran è conosciutissimo dai giornalisti e...

— Il signor Gilberto Méran? — interruppe Elena ravviandosi i capelli davanti allo specchio con tutta calma. — Mi ricordo di quel nome. Sì, ho incontrato il signor Méran dai Dorlea...

— E non mi hai detto nulla?

— Non ci ho pensato. Scrive anche lui? Maria me lo aveva presentato come viaggiatore.

— Scrive qualche volta, quando non viaggia, perchè è uno di quei privilegiati che possono aspettare l'ispirazione, che non hanno bisogno di lavorare per vivere. Perciò non vi sono a temere rivalità con lui e si può essere, per lo meno, sicuri della sua sincerità.

— Povera Carlotta! — fece Elena abbracciandolo, commossa, la sorella.

— Oh! hai torto di compiangermi, — disse sorridendo Carlotta. — Ho ricevuto oggi una commissione abbastanza importante dal *Foyer domestique* e mi si chiede di fare quest'anno la Rivista dell'Esposizione, una rivista per uso delle signorine, castigata, abbreviata, morale innanzi tutto, senza parlare delle nudità, con grande elogio dei quadri di genere serio. Bah! cercheremo di cavarcela. Preferisco ancora ciò alle ricette culinarie, ai rebus, alle lezioni di bei modi ed alle sciarade. Ah! se una buona protezione mi liberasse da tutto quel miscuglio! Se quel mio romanzo, tante volte rifiutato, potesse un giorno veder la luce!... Chissà?... Ho avuto sempre gli uomini contro di me... se ne trovassi uno ora... Basta, tu non puoi credere, cara Elena, qual piacere m'abbia fatto quell'elogio venuto dal campo nemico. Annunzia Dupont, la signora Humbert, la signorina Koegli hanno un bel ripetermi che sono una imitatrice di Georges Sand, che sono « geniale; » io so qual caso si deve fare di quelle esagerazioni, mentre un giudizio imparziale, disinteressato...

— Lo credi tanto buon giudice il signor Méran? Ma, a proposito, che cosa ha letto di tuo? Forse egli non conosce che *Una prova*.

— Anche tu credi che non abbia fatto altro di bello? — replicò vivamente Carlotta.

— Oh! no. Io, lo sai, trovo bello tutto quanto scrivi; ma io, non sono buon giudice. So soltanto che quel tuo primo lavoro ebbe un successo quale non vedemmo più rinnovato negli altri... e vorrei sapere precisamente per qual motivo.

— È una causa facile da indovinare! Il velo dell'anonimo era stato rialzato; appena si conobbe il nome dell'autore, si accordarono tutti subito per fargli sentire che le donne sono buone a null'altro che a mettere figli al mondo.

Carlotta parlava sempre con amarezza di ciò che ella chiamava la grande ingiustizia degli uomini. Il suo primo manoscritto, timidamente deposto, senza nome d'autore, negli uffici di un giornale, era stato pubblicato; la critica ne aveva fatto un elogio pieno di promesse. Eppure non era che una novella fatta soltanto per sollievo del suo cuore, senza alcuna intenzione di pubblicarla, nella quale ella aveva gettato come a casaccio ricordi intimi che per lungo tempo l'avevano straziata. Dopo ella aveva fatto certamente di meglio; si era applicata a comporre, a scrivere; aveva fatto studi e tuttavia il suo secondo romanzo, respinto dappertutto, era stato finalmente accettato da un giornale di provincia, alla condizione però che fosse firmato col nome dell'autore di *Una prova*, come se quel primo lavoro avesse dovuto domandar grazia pel secondo, servendogli da passaporto. Nessuno aveva poi veduto il terzo manoscritto, che dormiva malinconicamente in un cassetto da parecchi anni, sebbene le persone alle quali Carlotta ogni tanto lo leggeva lo proclamassero tutte un capo d'opera.

Quelle persone erano, in maggior parte, donne alle quali era toccato, pei loro scritti, eguale destino, disposte per conseguenza a rivendicare altamente diritti che non venivano loro accordati. Poche fra esse avevano avuto il buon senso di ridurre le loro pretese come aveva fatto Carlotta. Questa, stanca di lottare contro la cattiva volontà degli editori, era risolutamente diventata « pratica, » aveva messo a parte tutto l'orgoglio e accettato il lavoro che le era stato offerto. Aveva fatto e faceva pei giornali di mode articoli di letteratura, cronache, annunzi commerciali, insomma tutto ciò che si presentava, limitandosi, come ella diceva, ad un lavoro materiale.

In mezzo alle sue occupazioni un pensiero la tormentava però sovente: quello che inavvedutamente aveva espresso sua sorella Elena. Perchè il successo ottenuto senza sforzi col suo primo lavoro non si era più rinnovato in seguito, pareva anzi ostinarsi a fuggirla? Era colpa sua, oppure colpa di una lega inesorabile che arresta le donne per istrada appena tentano di intraprendere ciò che esula all'influenza delle attribuzioni a loro assegnate? Carlotta preferiva credere a quest'ultima supposizione. Le incomprese che formavano la sua società la confermavano nella sua convinzione. Nulla poteva riescirle più piacevole che udirle trattare di bagattella senza valore il semplice racconto che le aveva procurato quel successo d'un giorno e vantare invece con entusiasmo i lavori rifiutati. Non v'è autore grande o mediocre che non nutra un certo rancore contro quella delle sue creazioni che, a detrimento delle altre, accaparra il favore del pubblico e che non abbia pei suoi parti meno felici la predilezione di Corneille per *Rodogune*.

Ritta davanti allo specchio, Elena continuava a pettinarsi in silenzio. La fitta e lunga capigliatura, che le prendeva un po' di tempo, era per lei un imbarazzo; la malediva ogni giorno, ma non aveva il coraggio di seguire l'esempio di un'amica di sua sorella, miss Hash, la quale aveva tagliato i suoi riccioli rossi come preludio ad energiche orazioni sulla quistione della emancipazione delle donne.

Carlotta, la cui fronte, un momento prima raggiante, s'era ad un tratto offuscata, guardò per qualche momento, pensosa, il pettine correre fra i lunghi capelli che ella sarebbe stata la prima a difendere, convenendo tuttavia che sarebbero stati un'anomalia sulla testa di un medico. Le incongruenze, del resto, in lei non mancavano.

— È giunta stamane una lettera di Gertrude per te, — ella disse cambiando il corso della conversazione.

— Ah! sì? Le avevo scritto ed ella mi risponde, come al solito, a volta di corriere.

— Ed avevamo indovinato, non è vero?

— Sì. Ella sposa un suo cugino, quel bravo giovane che si è quasi rovinato durante la guerra. La conduce in Lorena. Ma, prendi, leggi la sua lettera.

Carlotta lesse con aria sdegnosa quattro pagine piene di ragguagli sul futuro matrimonio. Ella era piuttosto gelosa delle amicizie di Elena e seccata inoltre della specie d'influenza che poteva avere Gertrude. Ad un tratto il sorriso di pietà scomparve dalle sue labbra ed ella inarcò le sopracciglia.

— Le avevi parlato di quella chimera, di quel tuo assurdo desiderio di esercitare la medicina in campagna? — le domandò.

— Assurdo, irrealizzabile, se vuoi, — rispose Elena; — ma che però mi farebbe felice.

[illegible] letteraria (Continua)

fesso il nodo. Di questi ultimi giorni, con una lettera datata Firenze, nella quale città egli soggiorna al presente. In questa lettera, mentre fa voti per la vittoria del partito repubblicano, e dimostra a lungo le ragioni per cui il partito può e deve sperare nel successo, dichiara che egli non proporrà la sua candidatura nelle prossime elezioni presidenziali e non l'accetterà se gli verrà offerta. Questa lettera ha messo non poco sconforto nell'animo dei repubblicani; molti dubitano che il ritiro di Blaine sia sincero e definitivo, e d'altra parte non sanno facilmente dove trovare un altro candidato. In molti Stati l'opinione pubblica è ancora indecisa; nella Pensilvania c'è un movimento popolare in favore del signor Childs, il ricchissimo proprietario di un giornale di Filadelfia (il *Ledger*). Nello Stato dell'Ohio si parteggia per l'onorevole Sherman; in Boston si è fatta una grande dimostrazione in onore di Sheridan, uno dei più celebri generali della gran guerra civile; lo Stato del Vermont è favorevole alla candidatura di uno dei suoi figli, il senatore Edmunds, mentre New-York propende per il senatore Evarts.

Naturalmente i repubblicani si accorderanno prima di entrare nella vera campagna elettorale; ma è indubitato che questa abbondanza di capi nuocerà loro alcun poco. Fra breve comincierà il periodo più interessante della campagna; della quale sarà mia cura di tenere informati i lettori della *Piemontese*.

Molte volte avviene che il ministro delle finanze di Washington riceva del denaro da persone sconosciute, le quali, o per isbaglio o deliberatamente, si erano appropriate somme appartenenti al Governo, e ora fanno la restituzione. Questi casi sono abbastanza frequenti, tanto che si è coniata una frase speciale per indicare il danaro così restituito all'erario; lo si chiama « danaro di coscienza. »

Pochi giorni or sono il ministro ricevette la lettera seguente, datata da Fitchburg, nella Nuova Inghilterra: « Una volta, saranno trent'anni, con spirito di cattiveria, mi misi a cancellare il segno postale da un francobollo da cinque soldi e usarlo di nuovo. Sebbene nessuna persona mortale l'abbia mai saputo, lo sapevo ben io, in ogni momento. Secondo la legge mosaica si riteneva necessaria la restituzione di un quinto oltre la somma presa, per soddisfare i diritti della giustizia. Ora ecco qui, un quinto di cinque è uno; e uno e cinque fanno sei. Al sei per cento una somma si raddoppia in circa sedici anni, e così si hanno dodici soldi, i quali, in altri sedici anni, diventano ventiquattro. Ora, per dare al Governo il beneficio dei rotti, acchiudo venticinque soldi.

« *Un cittadino leale.* »

Siccome però la parola *citizen* in inglese è maschile e femminile, non si potrebbe dire con certezza se questa lettera sia stata scritta da un uomo o da una donna.

Che ne pare a lei, gentile lettrice?

I drammi invernali della montagna

In val d'Orco.

Ci scrivono da Noasca:

« Dopo tre giorni di forte nevicata son cadute qui parecchie valanghe. Una di esse fece tre vittime. La prima di esse è una tale Roscio Angela fu Andrea, d'anni 17, della borgata Gere. La povera ragazza fu sorpresa dalla valanga fuori dell'abitato mentre si apriva una strada per porsi in salvo. Le altre due vittime si ebbero nella borgata Castegner, cioè: Roscio Antonia vedova di Sebastiano, d'anni 68 circa, col figlio Francesco, di anni 22. Questi due infelici vennero trovati orrendamente schiacciati sotto la valanga.

« I cadaveri di queste tre vittime poterono essere estratti nei giorni 29 febbraio e 1° marzo in grazia delle attive ricerche del sindaco di Noasca, coadiuvato da una cinquantina di uomini abili e svelti. Nella borgata Castegner poterono pure essere estratte due bovine e due pecore.

« Nel Comune di Noasca rimasero pure sepolte sotto la neve le borgate di Copelle, Moison, Frandin, Frogno, Sasso, Gere sopra, Gere sotto, Gere eredi, Coste, e parte della borgata Cater, ed anche la borgata Reiner, ma, fortunatamente, non si hanno a deplorare altre vittime.

« Nel Comune di Ceresole Reale se la cavarono con un po' di paura; la neve non fece vittima alcuna. Però gli abitanti di quel Comune rimasero per otto giorni segregati dal mondo.

« I danni cagionati ai fabbricati ed alle piante, dalla neve, sono, per ora, inconsiderabili. Scarseggiano intanto i generi di prima necessità, come il pane e la farina. Le comunicazioni fra Ceresole, Noasca ed il basso della valle non potranno essere completamente aperte che fra quindici giorni. Questi Comuni implorano ora dal Governo e dalla Provincia soccorsi d'uomini e di danaro per riparare in parte ai gravissimi danni sofferti. »

In Val d'Ossola.

Ci scrivono da Tara quera (Domodossola) in data 2 marzo:

« Il giorno 26 febbraio scorso, alle ore 8 pom., nella frazione di Bagliaga una enorme valanga travolse 34 fra case d'abitazione e casolari, seppellendo 10 persone. Fu impossibile recarsi colà prima del giorno 28, alle ore 7 ant., e dopo un indefesso lavoro di salvamento si giunse a salvare quattro persone, e le altre sei si rinvennero cadaveri.

« Alle ore 12,30 meridiane dello stesso giorno 26 un'altra grandissima valanga colpì la frazione di Isello, travolgendo colà pure due case con sette persone. Mercè il pronto soccorso di tutti quei terrazzani, coadiuvati dalla benemerita Arma dei Reali Carabinieri e dalle guardie doganali, dopo tre ore di sforzi inauditi si poterono trarre a salvamento sei persone, e della settima, una bambina di due anni, si rinvenne il cadaverino solo all'indomani.

« I danni materiali sono strragrandi; non si può dare approssimativamente una cifra, essendo diverse le località tuttora inaccessibili.

« È doveroso menzionare, per la coraggiosa condotta tenuta nel salvataggio, il brigadiere dei Reali Carabinieri signor Casari Carlo. Egli si segnalò sia nel lavorare come nell'infondere coraggio; e di certo, se non fosse stato lui il primo a dar esempio, nessuno si sarebbe avventurato in quelle località ancora minacciate da altre valanghe. »

In valle del Chisone.

Ci scrivono da Fragelato:

« Il 26 e 27 dello scorso febbraio la neve cadde senza posa, sferzata da un impetuosissimo vento di grecale che, sollevandola a vortici come di finissima polvere, intorbidò l'atmosfera per più di due giorni. In poco tempo il suolo ne fu coperto d'uno strato considerevole; gli abitanti la valle furono assediati e quasi sepolti nelle loro abitazioni; ogni comunicazione, anche tra vicini, fu interrotta; chiuso l'adito alla luce dalle finestre, per modo che in molte stalle si dovettero accendere i lumi in pien meriggio, quasi si abitasse in sotterranei o caverne.

« Il 28 cessò finalmente il cader della neve e l'infuriar della bufera; i poveri alpigiani, già impensieriti, respirarono e poterono uscire dai loro casolari e aprirsi, con gran dispendio di tempo e di fatica, un varco per mettersi in comunicazione tra frazione e frazione.

« Numerose valanghe, accompagnate da un fragor di tuono che mette lo spavento nei poveri alpigiani, precipitano a valle con una forza d'impulsione terribile.

« La borgata *Laval* è una delle frazioni del Comune che più sono esposte ai funesti effetti di questi portentosi fenomeni della natura. I suoi abitanti, memori dei tristi casi del 17 gennaio 1885, prevedevano una nuova catastrofe. Le case site sul noto passaggio della valanga furono tantosto sgombrate dal bestiame e dagli arredi più necessari e abbandonate alla rabbia degli elementi infuriati. La mattina del 27, alle ore 8 del mattino, un quarto d'ora appena dopo che le abitazioni erano sgombre, la valanga cadde invadendo due case, senza però recar danni gravi. Una delle abitazioni ebbe semplicemente gli usci sfondati e le stalle riempite di neve; nell'altra la valanga penetrò per le porte superiori atterrando un muro, sfracellò alcuni arnesi rurali che non si erano prima messi in salvo, e seppellì sotto le macerie una grande quantità di pane.

« Poco mancò non vi fossero vittime umane. Alcuni individui, recatisi alla fontana del villaggio per attingervi acqua, furono sorpresi da un soffio fortissimo di aria compressa che li rovesciò a terra. Era il foriero della valanga. Quasi tutti ebbero tempo di porsi in salvo. Un giovane di 25 anni fu gettato dal vento nella vasca della fontana, ove forse avrebbe incontrato la morte se, per quel potentissimo istinto della propria conservazione che domina gli altri sentimenti all'ora suprema del pericolo, non si fosse aggrappato e tenuto stretto ad una spranga che diametralmente attraversa la vasca. Egli non ebbe altro male che un po' di batticuore, e, rinvenuto dallo sbalordimento, corse a casa, lieto dello scampato pericolo, a consolare i suoi, ed in ispecie la moglie, che, poveretta, già lo piangeva per morto.

« Dicesi che una valanga, caduta a Mentoulles la sera del 27 febbraio u. s., abbia rovinato sette od otto case e sepolto sotto le macerie otto persone. Le strade da Fragelato a Fenestrelle sono tuttora ingombre di neve per mancanza di operai che osino avventurarsi a lavorare in quei luoghi, ancora esposti alle valanghe. »

Nel Biellese.

Biella, 5 marzo.

(Eco) — Ai danni già segnalati nel Biellese, ben pochi in confronto di altre regioni, sarebbero da aggiungere quelli della rovina di parecchie case alpestri, di cui giunge notizia da diverse parti e specialmente da Camandona, sempre senza vittime umane. È poi da avvertire che questa nevicata fu sacrilega, avendo guastato una sacrestia in Chiavazza e rovinate le due chiese di Bulliana e di Bozzo-Trivero, due povere parrocchie. Per rifabbricare la prima fu aperta una sottoscrizione pubblica.

A ciascuno il suo.

Nella relazione della disgrazia di Val dell'Orco, e precisamente a Ribordone, chi estrasse ancor viva la bambina che stette tre giorni sepolta, non è propriamente il signor brigadiere dei carabinieri di Pont, ma il carabiniere Vota Stefano della stessa brigata. D'altronde sia i carabinieri che le guardie forestali, gli alpini ed i terrazzani, tutti fecero atti eroici tanto nella Valle dell'Orco quanto nella disgraziatissima Valle Soana, in questi giorni di sventura.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Il testamento del conte Corti.** — È stato trovato il testamento del conte Corti, testè defunto a Roma, già ambasciatore d'Italia in Inghilterra.

Egli ha lasciato gran parte del suo considerevole patrimonio al marchese Gaspare Corti suo nipote.

Il rimanente egli l'ha legato a una sua sorella e ad altri suoi parenti.

Il conte Corti ha lasciato inoltre un ricordo ai suoi più fedeli e più vecchi amici, al senatore Cagnola e al marchese Lodovico Trotti, entrambi di Milano. A questo, una pendola di gran valore; a quello, un magnifico servizio di porcellana.

Il conte Corti era un gran raccoglitore d'oggetti d'arte, dei quali i suoi eredi trovarono un centinaio di casse.

LIVORNO. — (Nostra lett., 4 marzo) — (*g. r.*) — **Un frate che prende moglie.** — Il frate Michelotti, dell'Ordine dei Domenicani e curato della chiesa omonima, avendo stretta relazione colla vedova V., una bella donnina di questa città, per riparare in tempo alle conseguenze troppo visibili di questa relazione, ha buttato via la tonaca ed ha sposato civilmente la bella vedova. I due novelli sposi sono andati a passare la luna di miele in Isvizzera. I commenti, specialmente fra i clericali, sono moltissimi, e potete immaginarvi le ire che si sono scatenate contro il frate, che ha approfittato della libertà che gli accorda la legge.

— **Fregata austro-ungarica in porto.** — Da molti e molti anni non avevamo ancorato nel nostro porto navi da guerra della marina austriaca, e siamo rimasti sorpresi ieri di vedervi entrare e ancorare la piro-fregata *Minerva*, comandata dal capitano F. Minutelli, con a bordo otto cannoni e 101 uomini di equipaggio. Il console austro-ungarico, cav. Kruger, si recò subito a bordo a complimentare il comandante e lo stato maggiore di quella nave.

— **Per le tariffe speciali.** — Ieri partì per Roma il presidente della nostra Camera di commercio cav. Ugo Conti. L'egregio uomo si è recato alla capitale per tutelare gli interessi del commercio in seguito ad una grave controversia doganale relativa alla applicazione del regio decreto che stabilisce dazi speciali per le provenienze francesi. Speriamo, nell'interesse dei commercianti, che il cav. Conti riesca nell'intento.

SPEZIA. — (Nostra lett., 3 marzo). — (B.) — **Uno sciopero all'Arsenale di San Bartolomeo.** — Gli operai di questo regio stabilimento oggi si posero in isciopero, perchè — non essendo pronte le liste di pagamento — da due giorni non percepiscono la quindicina. Il vice-direttore, signor Delfino, cercò di indurre gli scioperanti a rimettersi al lavoro, ma indarno. Da San Bartolomeo gli operai si recarono alla Direzione generale di Spezia, e, qui giunti, mandarono una rappresentanza all'ammiraglio Nicastro che l'accolse, e con assennate parole seppe pacificare gli animi eccitati per lo sfarzo un po' troppo rimarcato di forza pubblica che si fece in Arsenale. L'ammiraglio Nicastro, ottenuto che gli operai ritornassero alle officine, fece porre a loro disposizione un rimorchiatore che li ricondusse a San Bartolomeo. È a sperare che la Direzione farà, d'ora in poi, in modo che gli operai possano a tempo debito percepire la quindicina.

PIEMONTE.

VIARIGI (Casale). — (Nostra lett., 3 marzo). — **I triboli di una Società.** — A Viarigi vi ha una Società Operaia Filarmonica la quale, perchè non gode delle simpatie del sindaco, si trova posta in una condizione di tutela fiscale assai increscioso. Il bello si è che il sindaco nel reprimere le oneste iniziative di questa Società si serve un po' troppo dell'Arma dei Reali carabinieri. Se si trattasse di una Società sovversiva si capirebbe; ma essa non ha per iscopo che la riunione dei soci a geniali convegni, qualche concerto e qualche ballo. La Società è così informata a spirito di tolleranza che ha accolto nelle sue feste dello scorso carnevale gli stessi suoi avversari, dimostrando che sa dimenticare a tempo e luogo ogni attrito per essere ospite cortese. Non si comprende quindi come possa legittimamente essere sospettata e sorvegliata. Il diritto di libera riunione è sancito dallo Statuto; perchè non dovrà applicarsene il principio della Società Filarmonica Operaia di Viarigi?

ARTI E SCIENZE

Martedì, 6 marzo.

★ **Teatro Gerbino.** — La riapertura di questo teatro, con la drammatica Compagnia Emanuel, è fissata per la sera di martedì 13 corrente. Si esporrà: *La morte civile*, di P. Giacometti, che Giovanni Emanuel rappresenta per la prima volta in Torino.

★ **Teatro Carignano.** — Si annuncia per stasera la beneficiata della distinta prima attrice giovane signorina Italia Vitaliani, col seguente attraentissimo programma:

Da palcotto a marinaro — *Una partita a scacchi* — *La figlia di Jefte* — *Il beniamino della nonna.*

★ **Un dramma del duca Proto di Maddaloni a Roma.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente:

« ROMA, 6, ore 9,30 ant.

« Ieri sera al teatro Manzoni si rappresentò il nuovo dramma del duca Proto di Maddaloni dal titolo: *Ruit Hora*. La produzione ebbe successo felice. L'autore ebbe varie chiamate, specialmente al primo e quarto atto. »

★ **Salone Caffè-Romano.** — Ieri sera venne ripresa l'operetta: *La bella persiana*, coi nuovi artisti coniugi Livorno e colle signorine Tancredi. Tutti gli esecutori vennero applauditi, specialmente la protagonista signora Livorno, che fu assai festeggiata.

★ **Regia Università di Torino.** — Riceviamo:

« Gli studenti del 5° e del 6° anno di medicina e chirurgia, ritardatari di leva, dietro invito degli studenti di Roma, si sono oggi adunati alla Università per appoggiare l'iniziativa dei compagni romani tendente a tutelare i loro interessi che verrebbero gravemente lesi col nuovo progetto di legge sull'avanzamento del regio esercito, col quale verrebbe portata da sei a dodici mesi la dimora come militari di truppa nella Scuola di applicazione di Firenze. In detta adunanza si nominò un Comitato che spedì un telegramma di adesione, ed ora fa noto ai compagni interessati che la sua sede è alla scuola di clinica medica generale, ove verranno affisse tutte le comunicazioni necessarie.

« *Il Comitato provvisorio:* Rossino — Dova — Ullio — Martelli — Rastelli — Mariotti. »

I nostri studenti hanno poi inviato ai compagni di Roma il seguente telegramma:

« Studenti medicina applaudono iniziativa dichiarandosi solidali vostro intento. Segue lettera.

« *Comitato torinese.* »

★ **Meteore luminose.** — Due splendide meteore luminose apparvero il 2 corrente in Italia. La prima percorse tutto il vasto orizzonte dal Vicentino si estendo fino al Novarese. Essa fu vista tra le 5 1/2 e le 5 3/4 del mattino, a seconda degli osservatori. A Vicenza sembrò che attraversasse il cielo da NE a SW, illuminando l'aria d'una luce bianco-azzurrina così viva da vincere di assai il chiarore della luna. A Novara il nucleo videsi diviso in 3 dischi paralleli uniti da un asse colorito come l'iride. Andava da N a S, e disparve mandando gran bagliore senza detonazione. Non aveva coda, e gli osservatori di Vicenza credettero che la grandezza apparente del nucleo fosse più grande di quella della luna piena.

La seconda meteora fu vista a Firenze alle ore 7,44 min. 30 sec. pom. dal P. Giovanni Giovannozzi, direttore dell'Osservatorio Ximeniano. Anche essa fu assai splendida. Di colore bianco abbagliante, grande più di Venere, venne lentissimamente dalla Nave di Argo alla Lepre, traversando il Gran Cane a 5 gradi circa sotto Sirio. Passò parallelamente all'orizzonte lasciando dietro di sè una traccia polverulenta pure assai lucente. Scoppiò come un razzo mandando scintille e un ultimo lampo di luce un po' più verde senza esplosione.

Se altri avesse notizie su queste due apparizioni, farebbe cosa gradita a trasmetterle a questo Osservatorio.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
4 marzo 1888.

P. F. DENZA.

CRONACA

Martedì, 6 marzo.

Un pranzo del Circolo Orticolo Torinese. — Domenica scorsa, 4 marzo, il Circolo Orticolo Torinese, per festeggiare San Foca, patrono dei giardinieri, si riuniva a banchetto alla *Trattoria dei Tranvai* alla barriera di Nizza. Il banchetto, servito dal signor Detomatis, fu eccellente e ben servito.

Al levar delle mense parlò il presidente del Circolo e fu assai applaudito. Nella generale allegria non si dimenticarono gli infelici, e una colletta pei danneggiati dalle valanghe fruttò lire 26 60. Questa somma venne versata alla *Gazzetta Piemontese* (vedi nostro elenco). Rallegrava la simpatica riunione una banda musicale. Alla fine il banchetto si convertì in ballo, che si protrasse fino a sera inoltrata.

Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalla neve. — 2ª lista — Ricordon Paolo (socio del Club Alpino Svizzero), L. 10 — Denis cavaliere Agostino, 50 — Tasca signora Maddalena vedova Martinenzi, 10 — Martinazzi Enrico, 10 — Bignon cav. Vittorio, 50 — Castagnola-Gattico signora Elisa, 50 — G. E., 10 — *Gazzetta Piemontese*, 250 — Assom Domenico, 20 — Zanotti Bianco Ernesto, 10 — Famiglia Balduino, 25 — G. A., 15 — Mattirolo ing. Ettore, 20 — Mattirolo signora Giuseppina, 10 — Ragazzoni prof. cav. Raffaele, 10 — Parato prof. Antonino, 50 — Chevallay cav. Amedeo, 50 — B. G., 10 — Traverso Francesco di Giulio (di Bra), 10 — Tivoli cav. Federico, 10 — Muzy cavaliere Amedeo, 20 — Prinetti ing. Tommaso, 10 — Givogre ing. Savino, 10 — Sezione di Torino del C. A. I., 400 (1) — Dai seguenti consiglieri della sezione di Torino presenti all'adunanza 3 marzo: Martelli cav. A. E., 20 — Spezia cav. prof. Giorgio, 20 — Mattirolo dottor Oreste, 20 — Girola ing. Alberto, 20 — Gonella cav. avv. Francesco, 20 — Ricci marchese Vincenzo, 20 — Vallino cav. dottor Filippo, 20 — Rey Guido, 20 — Bertetti cav. avv. Michele, 20. — Totale della 2ª lista L. 1300 — Liste precedenti L. 1700 — Totale generale L. 3000.

NB. Le offerte si ricevono nel locale del Club Alpino Italiano in via Alfieri, 9, piano 2°, dalle ore 10 a mezzogiorno e dall'una alle 5 pom.

(1) Questa offerta venne accompagnata alla sede centrale dalla seguente lettera:

Torino, 3 marzo.

Il Consiglio di questa sezione di Torino, plaudendo all'iniziativa presa dalla sede centrale del C. A. I., ha votato L. 400 per la sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla neve e deliberò di ricevere le oblazioni alla sede in via Alfieri, N. 9, e presso il socio consigliere cav. Giacomo Rey (ditta fratelli Rey, piazza Castello, N. 15).

Intanto questa presidenza si adoprerà colla massima sollecitudine per raccogliere particolareggiate informazioni sui danni avvenuti nelle valli del proprio distretto, onde poter recare soccorsi là ove è più vivo il bisogno.

Il presidente della Sezione
A. E. MARTELLI.

— *Lista della Piemontese.* — Alberto Arnulfi, L. 10 — Dottor Luigi Pagliani, direttore generale della Sanità pubblica, 20 — Circolo Orticolo Torinese, 26 60.

— Avvertiamo, per comodità dei signori oblatori, che le offerte si ricevono, oltrecchè presso questa Amministrazione, anche alla Libreria Roux e C.ª, sotto la Galleria Subalpina.

I funebri di un artista. — Ieri, alle 11 ant., nella chiesa di S. Francesco da Paola in via Po, vennero celebrati i funerali di trigesima del compianto prof. cav. Leonardo Moja, distinto violoncellista che fu per 28 anni addetto alla Regia Cappella. Assistevano alla pia funzione i parenti, gli amici e parecchi compagni dell'estinto. Venne eseguita, col concorso di 80 professori d'orchestra del teatro Regio, la Messa di *requiem* del maestro Luigi Rossi.

Il tempio era parato a lutto, e sul catafalco erano state deposte bellissime corone.

L'acqua potabile. — Da un comunicato dell'Ufficio municipale d'igiene togliamo:

« Dalle ricerche eseguite sull'acqua della condotta nei giorni 3, 17 e 29 febbraio scorso è risultato che essa si mantiene pura e salubre. »

Un tentato assassinio in via Palazzo di Città. — Ieri mattina, verso le 10, Orsina Antonio di Giovanni, d'anni 35, garzone orefice presso il signor [illegible] Enrico, che ha negozio in via Milano, N. 1, e abita in via Cernaia, N. 18, entrava nel negozio d'orologeria del sig. Maffei Agostino in via del Palazzo di Città, N. 2, e quivi, dicendo di essere stato assassinato dal detto Maffei, estrasse una rivoltella e con essa esplodeva tre colpi contro il sig. Maffei ed il suo garzone Giorgis Giuseppe, ma fortunatamente senza colpirli.

La guardia Gastaldi di servizio in quella via, udite le esplosioni, accorse sul luogo, e mentre entrava nel negozio l'Orsina puntava la rivoltella contro il bravo agente, e dicendo di stare indietro se non voleva che gli facesse saltar le cervella, riuscì a farsi strada, uscire nella via e darsi alla fuga. La guardia si pose ad inseguirlo e dopo breve tratto, essendo sopraggiunta la guardia Mozzolino, gli si parò innanzi, lo disarmò della rivoltella ed unitamente al Gastaldi lo tradussero prima alla sezione e quindi in vettura alla Questura centrale come colpevole di tentato omicidio.

SPETTACOLI — Martedì, 6 marzo.

REGIO, ore 8 — (Lettera B). — *Aida*, opera. — *La sorgente*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Da palcotto a marinaro*, comm. — *Una partita a scacchi*, leggenda — *La figlia di Jefte*, comm. — *Il beniamino della nonna*, comm. — Serata dell'attrice I. Vitaliani.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato. — Beneficiata dei fratelli Giachi.

ALFIERI, ore 8 1/4 — *Dionisia*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *An nom dla lege*, dramma. — *I papagai*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 — *Niniche*, operetta.

D'ANGENNES (Marionette) ore 8 — *Gli eroi di Dogali e Saati*, azione spettacolosa. — *Un viaggio in pallone*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 5 marzo 1888.

NASCITE 30, cioè maschi 26, femmine 12.

MORTI — Rosetta Margherita, d'anni 76, di Rovere. Carena Giovanna, id. 18, di Torino, scolara.

Busso Carlo, id. 78, di Moncalieri, proprietario.
Bugay Ernesta nata Pastore, id. 90, di Torino, agiata.
Peyrotti cav. Giuseppe, id. 85, di Crescentino, possid.
Monaco Giacomo, id. 68, di Toraszo, calzolaio.
Alessio Rosa n. Bossassi, id. 21, di Alessandria, ag.
Cesas Margherita n. Priolati, id. 60, di Viù, operaia.
Signa Martina, id. 86, di Novi Ligure, proprietaria.
Bersero Clara n. Montaudo, id. 42, di Venaria Reale.
Savarino Giov. Batt., id. 63, di Grugliasco, tornitore.
Marengo Lorenzo, id. 62, di Trinità, calzolaio.
Viperone Ermenegildo, id. 64, di Torino, libraio.
Molinaro Gian Domenico, id. 71, di Palazzo Canavese.
Sagila Margherita, id. 50, di Piobesi d'Alba.
Meynardi Luigia, id. 18, di Fogliasso, contadina.
Cipri Rosa n. D'Agostino, id. 45, di Napoli, agiata (ommessa nella denunzia del 3 marzo).
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 19, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Matrimoni celebrati il giorno 4 marzo.

Martina Isidoro con Canolo Caterina — Molano Pietro con Rosso Leonilda — Paparello Celestino con Molinatto Rosa vedova Finelli — Spina Domenico con Prete Lucia.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

La famiglia **Grignani e Varetto**, commossa per le spontanee prove di stima e d'affetto, mandano i più sentiti ringraziamenti ai parenti, agli amici e a tutti coloro che nella irreparabile sventura che li ha colpiti vollero onorare e accompagnare all'ultima dimora la loro cara estinta

Grignani Caterina.

Nello stesso tempo chiedono scusa a coloro cui, per involontaria mancanza, non giunse il triste annuncio. e 1075

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (80)

PROVVIDENZA

ROMANZO

DI

ARMAND BEYRA

E, a quel riguardo, ci sarebbe anche stato uno studio curioso da fare, perchè non c'è di meglio che quelle manifestazioni e la loro spontaneità per mostrar bene i legami dell'associazione militare, specialmente nelle piccole guarnigioni. Tutti avevano tenuto a protestare contro il passato ed a far sentire al tenente che non a lui solo erano rivolte le simpatie. E tuttavia, tutti d'accordo, avevano mantenuto la dimostrazione nei limiti tracciati dalla più squisita educazione; l'unico argomento di cui, anche nell'intimità, si permettessero di parlare, era la salute del malato.

Tutto quello premure avevano commosso d'Hozier, ed i medici auguravano bene della calma che, per lui, ne era risultata. Aveva voluto sapere il nome dei visitatori. Ad ogni nome nuovo, e ve n'erano di molti, una gran gioia gli confortava l'animo.

— Eccone un'altro — egli pensava — e un'altro ancora! Come fa bene tanto interesse e tanto affetto! Anna-Maria non sa, poverina, che ella ne ha anche la sua parte! Se avessi pagato ciò con tutto il mio sangue, non lo avrei ancora pagato troppo caro... Ma voglio vivere, vivrò; me lo hanno promesso... Oh! quanta felicità scorgo nell'avvenire!

Quando gli fu rimessa la carta di Aurel...

— Povero ragazzo, — egli disse, — che peccato! un giovane così intelligente e così simpatico, guastarsi a quel modo! Quale lezione per lui e come è sul punto di essere crudelmente punito della sua vanità! Se mi avesse ucciso, sarebbe divenuto il capro espiatorio, avrebbero addossato a lui i peccati di tutti gli altri... E dire che sarà stato lo strumento della mia felicità.

Insomma, per d'Hozier quei due giorni passarono rapidamente. Non soffriva; provava soltanto una di quelle grandi debolezze che attenuano la sensibilità; perciò il tempo pareva passargli come in sogno.

Finalmente la signora d'Hozier era arrivata. Un ufficiale era andato ad incontrarla per prepararla al colpo che stava per ricevere. Ma la madre di Pietro era una donna valorosa; ella non s'attardò a versare lagrime inutili; non pensò sul momento che a disputare suo figlio al pericolo che lo minacciava. D'altronde la sua guida le aveva assicurato che i medici rispondevano della vita di Pietro. In quanto alla causa del duello ci passò sopra rapidamente. « Un affare delicato — disse — che faceva il più grande onore al suo amico. »

Quando entrò in camera e vide il figlio pallido e smunto che la guardava sorridendo, il cuore della madre non seppe resistere.

— Oh! mio povero Pietro, — disse la signora d'Hozier con un singhiozzo involontario, — sei proprio tu?... Ma non aver paura, — riprese subito, — ti guariremo, sta tranquillo.

— Oh! mamma sono tranquillissimo. È per lei, sai, — egli aggiunse, — per lei... Qualcuno aveva osato sparlare di lei... eppure sono tanto felice di essere stato ferito. Ti spiegherò poi tutto, più tardi, quando potrò parlare a lungo... Intanto bisognerà che tu vada a Rangéval al più presto... subito, se è possibile... se no, domani... dopo quanto è avvenuto non possiamo più differire.

La signora d'Hozier promise senza esitare e sedette al capezzale del figlio, che ella credeva già veder rinascere al solo contatto della sollecitudine materna . . . .

. . . .

Da quarantott'ore Rangéval era in festa per la grande gioia che la lettera di Pietro vi aveva portato.

— È dunque per ciò che ha voluto aspettare? — disse il signor Rénier.

Anna-Maria comprese meglio l'intenzione dell'ufficiale.

— Come è generoso! — ella disse fra sè. — È a me che ha pensato! Ha voluto provarmi la sua stima e provarla anche agli altri. Ma saprò bene aiutarlo e mostrargli che sono degna di lui.

Anna-Maria passò quei due giorni facendo progetti d'ogni genere, prendendo le più generose risoluzioni: ogni tanto, nella sua febbre di riconoscenza, l'impazienza la coglieva di non poter metterle subito in esecuzione. S'alzava all'alba e scendeva nell'orto per bagnarsi, ella diceva, e calmarsi nella freschezza del mattino; poi, ripresa dall'ardore e dall'impazienza, correva dappertutto interrogando tutti gli angoli, tutti i sentieri.

Il venerdì, mentre passeggiava così le sue inquietudini, vide una donna di Rangéval che ritornava dal mercato. Con due ceste sulle braccia, tutta impolverata, quella contadina camminava a stento.

Anna-Maria le si fece incontro.

— Dio mio, povera Giovanna, — ella disse, — come sei carica! Vieni da Breuil? Quali notizie ci porti?

— Famose notizie, signorina mia, — rispose la donna, dimenticando subito la stanchezza. — Due ufficiali si sono battuti ed uno è stato quasi ucciso.

— Chi? Quale? Giovanna, parla. Chi è il ferito? Ma parla, non farmi morire!

Con una mano Anna-Maria scoteva il braccio della contadina, la quale, spaventata da quella esplosione, non sapeva più rispondere.

— Giovanna, — riprese la fanciulla, — Giovanna, rispondimi, non nascondermi nulla... Il ferito è il signor d'Hozier, l'ufficiale che veniva qui, non è vero?

— Come fa a saperlo? — domandò ingenuamente la buona donna.

Le scuderie non erano lontane. Respingendo la sua interlocutrice, la signorina Rénier si precipita senza riprender fiato.

— Presto, — ella ordinò al primo palafreniere che incontrò; — presto, attaccate.

— Che cosa, signorina? Il *landau*, il *coupé*, la *vittoria*?

— Ciò che volete, non importa; ma subito, senza perdere un minuto.

Riprese la corsa e giunse all'abbazia, dove trovò il padre che usciva.

— Va bene, — gli disse, — sei già vestito; prendi il cappello, io vado a mettermi il mio... e fa presto; partiamo all'istante... Pietro è ferito, morente forse...

Ella era già pronta e pestava la sabbia coi piedi, quando il signor Rénier la raggiunse.

— È proprio vero? — le domandò. — Chi te lo ha detto?

— Una donna che ritornava dal mercato. S'è battuto, ella mi disse, ed è per me, ne sono sicura. Ah! Dio mio! Ecco la disgrazia che prevedevo... ero troppo inquieta!

(*La fine al prossimo numero*).

TEATRO VITTORIO EMAN.
Circo F.lli AMATO.
2ª rappresentazione della spettacolosa pantomima
Cipriano la Gala
ossia **ospitalità, fercela, tradimento.** 916

AFFARE D'ORO. Isolato dell'area di due acri circa con entrostante palazzina signorile di 30 camere, da vendere anche con mora.
Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.ⁱ, cessione ed estimo di negoz. – Dal rag. C. A. Polati, piazza Solferino, 1. 130

Pensione in famiglia dabbene, via Mazzini, 34, p.º 3º. C 1074

Disponibile subito
Vasto locale al piano terreno per negozio, magazzino o laboratorio, e piccolo alloggio al 4º p. (Cortile Caffè Nazionale, palazzina Hôtel Francia, via Accademia Albertina, 1, e via Po, 20). 101

Mobili in vendita.
Mercoledì 7 corr., e succ., ore solite, si **venderanno** per pronti contanti tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, N. 27, piano secondo.** 1050

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ." è l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN**.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Becher**, 8, piazza Carlo Felice; **Toria**, via Roma, 2; **Toselli**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **Farm. Taricco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 28 G

FARMACIA GIORDANO
PROVVEDITORE DI S.A.R. IL DUCA D'AOSTA
VIA ROMA - 17 - TORINO

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo*** e ***Fosforo***. — Bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Preparasi pur con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso***. — Bottiglia da L. 2, 3 e 5. — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. 111

REGNO DI SPAGNA
ESPOSIZIONE UNIVERSALE di BARCELLONA
APRILE 1888
Industria, Agricoltura, Scienze, Arti. 901

Grandi feste di Barcellona. Congressi speciali. Concerti. Giuochi floreali. Rappresentazioni al Gran teatro del Liceo ed altri teatri. Corse di cavalli. Corse di tori. Magnifico albergo con tutto il lusso moderno per 700 viaggiatori. Alberghi. Restaurants. Pensioni di famiglia. Case ammobigliate. Bagni di mare. Stabilimenti idroterapici.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI BARCELLONA, la prima che ha luogo in Ispagna, sarà di una grande utilità agli Espositori, trovandosi nel primo porto ed il più grande centro industriale della nazione spagnuola. Sarà pure d'una grande attrattiva per quanti la visiteranno, tanto dell'Europa quanto dell'America, per le comodità, alloggi d'ogni genere e divertimenti variati che si daranno, sia in città che nel recinto dell'Esposizione.

Gli edifizi ed il parco dell'Esposizione saranno illuminati tutte le sere a *luce elettrica*.

Durante le belle notti d'estate, rese ancora più pittoresche dal dolce clima del Mediterraneo, la **FONTANA MAGICA**, una delle attrattive delle ultime Esposizioni, sarà d'una bellezza e d'una estensione mai viste ancora.

Vi saranno inoltre delle escursioni interessantissime da farsi nell'interno della Catalogna e nelle splendide vallate dei Pirenei Catalani. — **Visite alle celebri montagne e Santuario di Montserrat.**

BONBONS NOGAR A BASE DI COCAINA

Antigastralgici
Antiemetici
Antinevralgici
Digestivi
Antispasmodici

Questi confetti sono infallibili contro le **gastralgie** e la **dispepsia**, disturbo nervoso dello stomaco, crampi, nausea, vomiti, specialmente i ***vomiti incoercibili*** della ***gravidanza***, ed i dolori atroci prodotti dall'ulcera rotonda dello stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardias. Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato digerente. — Deposito esclusivo per l'Italia presso la *farmacia TARICCO*, piazza San Carlo, *TORINO*. — Prezzo del flacone L. 3. — Aggiungere 50 cent. per spese posta. — Esigere la marca di fabbrica e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 125

D'affittare:
Alloggio di **10** membri, rimesso a nuovo, ed acqua in casa. Piazza Vittorio Emanuele, 23. **Botteghe** sotto i portici. C 106

D'affittare al 1º aprile:
Alloggio al 4º piano di sette camere e cantina con acqua potabile e gas. Via Fabro, N. 2. C 980

D'affittare
Locale coperto in parte da tettoia per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 33 (borgo S. Salvario). 685

Leandro. Perchè non sei mai venuto? Hai voluto il mio indirizzo e poi non ti fidi di me. Non tratti con una bambina. Vieni dalle 2 alle 3 o scrivimi fermo in Posta a: M. D. 33, e dimmi con qual indirizzo ti devo rispondere. 1070

Malattie orinarie.
Orinali da letto, da viaggio ed a *pappagallo*, diversi generi, per ambo i sessi. Vasi da camera, diverse forme. *Cuscini* da letto, lenzuola con tubo scaricatore. Tela impermeabile e vari altri articoli relativi. **Rota**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*. 980

Aceto *pagliarino extra-forte* a L. 0 40 il litro. — Presso **A. OLIVAZZI**, piazza Statuto, N. 15, *Torino*. C 1087

BANCA DI TORINO
SITUAZIONE MENSILE
al 29 febbraio 1888

	Dare	Avere
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	2,202,724 04
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	» 12,500,000 —	»
Cassa	» 300,018 06	»
Portafoglio	» 7,118,107 10	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	» 17,118,645 55	»
Bonifiche Terreni Ferraresi	» 11,858,338 80	»
Conti Correnti diversi	»	2,516,128 92
Corrispondenti diversi	» 7,789,006 47	24,688,751 29
Accettazioni ed effetti a pagare	»	2,006,870 81
Spese di primo impianto e mobili	» 57,000 —	»
Spese generali ed imposte	» 61,286 05	»
Dividendi 1887	»	182,082 50
Profitti e Perdite	»	235,808 50
Totali L.	56,816,062 08	56,816,062 08

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
del 3 0/0 con disponibilità di L. 2000 per giorno a vista.
del 3 1/2 0/0 » » 10,000 » »
» » 15,000 med. preavv. di 3 giorni
o qualunque maggior somma col preavviso di 5 »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 1/2 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 0/0 » 6 mesi;
del 4 1/2 0/0 » un anno. 1087

Il Contabile G. ANSELMO. — *Il Direttore Generale* **A. PARIANI.**

CITTÀ DI TORINO 1000

Avviso di concorso.

1º È aperto un concorso per titoli al posto di **Allievo Ingegnere** nell'Uffizio tecnico municipale.

2º I concorrenti dovranno giustificare:

a) Di essere italiani e di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza;

b) Di non aver oltrepassato l'età di anni trenta mediante la produzione dell'atto di nascita debitamente legalizzato;

c) Di avere sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione della Giunta municipale d'igiene;

d) Di aver tenuto buona condotta, colla produzione di certificati del sindaco del luogo di residenza e di penalità del Tribunale civile e correzionale;

e) Di avere riportato il diploma di ingegnere e di architetto in una degli Istituti scientifici del Regno.

3º Lo stipendio normale dell'allievo ingegnere è di L. **130** annue, ma non sarà corrisposto che dopo un anno di tirocinio gratuito:

4º I titoli degli aspiranti dovranno presentarsi **entro tutto il mese di marzo** al Sindaco di Torino e saranno esaminati da una speciale Commissione nominata dalla Giunta.

Torino, 24 febbraio 1888.

Il Sindaco **E. VOLI.**

Avviso di reincanto.

Il 9 prossimo marzo, ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si riesporrà all'asta, sul prezzo di L. **12,190**, e si delibererà definitivamente il fabbricato denominato **Serra**, situato in *Racconigi*, lungo la via Regina Margherita, destinato a filatoio per la torcitura della seta ed a casa civile con cortile, di are 16,50, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in bando in data d'oggi.

Torino, 21 febbraio 1888.

183 G. CASSINIS, *notaio*.

STABILIMENTO DAMIGIANE
G. MARCELLINI vedova PIAZZA CREMONA.
STABILIMENTO MAGAZZINO NEGOZI
Via Speroni, 2 — *VIMINI* — *Via Boccaccino, 14*

Damigiane adottate per trasporto olii, vini e liquori.
Con dette **Damigiane** è cosa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio. 11 791 M

PREZZI DI TARIFFA.

Da litri 10 circa	—	L. 2 00
» 15 »	—	» 2 75
» 25 »	—	» 3 25
» 35 »	—	» 3 75
» 45 »	—	» 4 75
» 55 »	—	» 5 50

Rese franche di porto a 200 chilometri di distanza.
NB. Guardarsi dalle imitazioni.

R. Economato Generale
dei Benefizi vacanti di Torino

Appalto di piantagioni.

Alle ore **10** ant. del **17 corrente mese** si procederà nell'**ufficio dell'Economato** predetto, all'incanto a partiti segreti per la provvista e piantagione di pioppi, salici ed ontani nelle possessioni economali di Carmagnola, Marene e Cercenasco del presunto ammontare di L. **2580**.

L'incanto sarà definitivo sotto le condizioni e capitolato d'oneri visibili nell'ufficio predetto e presso l'economo locale di Casanova in *Carmagnola*. 10..

Terno! Terno! Terno!
CABALA INFALLIBILE.

Tutti devono utilizzare la rara occasione di arricchirsi come ho fatto io! Tutto il mondo deve apprendere che io ho vinto un terno e che i numeri d'oro mi furono mandati dal sig. Giovanni Mihalik di Budapest, Kerepesserstrasse, 74.

Chi utilizza i numeri combinati dal sig. Mihalik, vince. Tutti debbono senz'altro chiedere al sig. Mihalik i numeri della fortuna. Tutti debbono scriver subito onde presto vincere. Nessun rischio, Nessuna perdita, solo vincite. Innumerevoli vincite ed innumerevoli lettere di ringraziamento parlano chiaramente in favore della capacità combinativa del sig. Mihalik.

Mille e mille ringraziamenti al nobile uomo!

Giuseppe Borgonovo, via Brera, 19, Milano.

Si scriva al signor Giovanni Mihalik a Budapest, Kerepeserstrasse, 74, e si aggiunga allo scritto tre francobolli da 20 centesimi per la risposta. 1019

MOTORI A GAS « OTTO »
da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, dimostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.

Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionata alla riduzione di lavoro.

Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.

Motori Otto con gas **DOWSON.** — *Economia di combustibile del ... 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito inferiore a 1 Kg. di combustibile per cavallo-ora per motori ...

Due **motori** della forza di **30 cavalli** ciascuno, alimentati con ... trovansi da circa un anno in attività ... — *Prospetti e preventivi gratis.* — ...

BRACHI ENGEL & C.ia via Carlo Alberto, 22, TORINO. 211

La vera Rosentine
Tintura inglese per capigliature e barbe. 871

Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. 3 la bottiglia. — Deposito unico nella farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino.

Per Bagni
Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Benegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 25 minuti, consumazione gas ... 0,20. — Grande assortimento ...
BENEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, Torino. 731

Impieghi — Personale Occupazioni

CASA di COMMERCIO
cerca giovane apprendista con bella calligrafia e buone referenze.
Scrivere al N. 34 e 1049, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Abile capo
di filatura cotone
desidera cambiare posto. Referenze di primo ordine.
Scrivere alle iniziali **H 1072 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.**

Abile capo
di tessitura meccanica
di cotone greggio e colorato e lino greggio e bianchito desidera cambiare posto. Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali **H 1071 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.**

Un giovane
avendo viaggiato in ramo oreficeria cerca impiego stabile in negozio o magazzino. Buone referenze: Z. V. 24, ferma Posta, *Torino*. C 1032

Un italiano domiciliato in una importante città della Svizzera, che può dare di sè buone referenze, cerca entrare in relazione con una Casa grossista in frutta e legumi.
Rivolgersi: **F. LOVIOZ**, Pasquart, N. 70, **Bienne** (Svizzera). H 1038 G

Persona al corrente della vendita e che può tenere la corrispondenza commerciale sì in francese che in italiano, cerca impiego. — Scrivere Galaverna, piazza Vitt. Emanuele, 24. C 1081

Jeune homme italien, instruit, distingué, offre des **leçons d'italien** en échange de leçons d'allemand.
Adresser à **H e 1041 T**, Haasenstein & Vogler, *TURIN*.

On demande
un jeune homme capable et très-actif, pour le placement d'un article de première nécessité (café) pouvant donner facilement 500 *lire* de commission par mois.
Écrire au N. 20 e 1032, Bureau de Publicité Haasenstein & Vogler, Turin.

PILLOLE di BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario officiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
NEW-YORK — PARIS

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.*), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o snervate.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 219

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 8, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 14 marzo
per **SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO
Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 560 — 3ª classe Fr. 19..
Per Santos: 1ª cl. Fr. 750 — 2ª cl. Fr. 550 — 3ª cl. Fr. 150.

Partirà il 24 marzo
per **MONTEVIDEO, SANTOS e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 550 — 2ª cl. Fr. 180. — Per Santos: 1ª cl. Fr. 550 — 3ª cl. Fr. 150.

Partirà il 3 aprile
direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
NORD-AMERICA
1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 500 — 3ª classe Fr. 180.

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA. 45

Copertoni impermeabili per carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

ARTRITISMO.

L'artritismo è anche ereditario. L'acido urico si deposita nelle articolazioni, e le guasta e deforma. Guai se si trascura questa malattia! L'uomo il più robusto si ridurrebbe in poco tempo in istato compassionevole. Solo con le applicazioni esterne del *balsamo antireumatico*, del Dott. Green di Newton, si possono in breve sciogliere i depositi di acido urico e scongiurare l'artritismo. Le frizioni con questo balsamo sono facilissime, inodore e non irritano. Esso guarisce egualmente la sciatica, la gotta e il reumatismo. Un flacone con istruzione L. **10** franco di porto. Due flaconi (sufficienti in casi inveterati) L. **19** franchi di porto. Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, 6. — Si legga attentamente l'opuscolo accompagnatorio: « Dei mali gravi e dei scelti rimedi, » con certificati medici, che descrive chiaramente questa malattia. — Deposito primarie farmacie del Regno. — *Gratis* a tutti quelli che lo chiedono per le rinomate Pillole di Catramina Bertelli, usate contro le tossi e catarri. 879

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e a cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1º al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2º ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3º alla facilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessuna altra preparazione ferruginosa; 4º alla sua innocuità per la **dentatura**; 5º al non produr **stitichezza**; 6º all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue**, nell'anemia, **linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco**; eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, ristabilisce e regola il flusso mensile, fa cessare i **flussi bianchi**, e restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a L. 2.25, e di *Sciroppo* a L. 2.70.

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle princ. Farmacie del Regno. 609

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO**, via *Pasquirolo*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 866 M

Società Anonima dei Molini Dora
detti Molassi
Capitale versato L. 700,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata per il giorno di **domenica 25 marzo** 1888, alle ore 2 pom., nel locale della sede sociale.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1887;
3. Nomina di tre amministratori, di tre sindaci e di due sindaci supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi alla sede sociale dal giorno 12 a tutto il 21 corrente marzo.
Occorrendo una seconda convocazione resta fissata pel giorno 8 aprile, alle ore 2 pom.

1077 *L'Amministrazione.*

Reincanto
di stabili caduti nell'eredità beneficiata del cav. ing. PIETRO CARRERA.

All'udienza del Tribunale civile di Torino, che sarà tenuta alle ore **nove antim.** del giorno **19 corrente marzo**, avrà luogo, per mezzo di asta pubblica, la vendita dei seguenti stabili sui prezzi del primo incanto, ribassati parte di tre e parte di quattro decimi, cioè:

N. **16 villini** in 16 lotti, fronteggianti parte nella via privata che sta loro frammezzo e parte nelle vie Legnano, La Marmora e Montevecchio, cioè i lotti X, XI, XII ciascuno per lire 12,000; il lotto XIV per L. 13,200; il lotto XV per L. 15,000; i lotti XVI, XVII e XVIII ciascuno per L. 16,8 0; i lotti XIX e XXII ciascuno per L. 20,400; i lotti XX e XXI ciascuno per L. 19,200 e i lotti XXIII, XXIV, e XXV ciascuno per L. 16,800.

Terreni fabbricabili in cinque lotti situati nell'ingrandimento della sezione Monviso a mezzodì del corso Duca di Genova, fronteggianti ripartitamente nel detto corso e nelle vie La Marmora, Montevecchio, Legnano e corso Siccardi, costituenti i lotti I, II, III, IV e VI. 1078

Il tutto come da bando e planimetria visibili nell'ufficio del proc. colleg. ALBERTO BURBIO, via Siccardi, N. 2, p. 2º, ed in quello del geom. TORRETTA, via Piana, N. 11, piano terreno.

Incanto giudiziale.

Col ministero del Cancelliere della Pretura Borgo S. Salvatore di Torino, **venerdì 16 marzo** corrente, via *Massena, N. 9*, piano secondo, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei mobili caduti nell'eredità del cav. CIMA, consistenti in letti completi, pendole, specchi, cassettoni, sofà, oggetti d'oro, effetti di biancheria, ecc., a pronto pagamento.

1085 *Rag.* L. DONATO, *perito*.

JUTA 1079
della Manifattura nazionale
E. BALESTRERI, via Arsenale, 38.
Prezzi ribassati - Nuovi arrivi.
Tele stampate e tessuti per tappezzeria, mobili e cortinaggi a cent. 80 il metro. **Tappeti, guide**, filo da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per imballaggio e sacchi, d'ogni tipo e qualità.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifricia
DEI
R.R. P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO
Bruxelles 1880 — Londra 1884

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

Agente Generale: SEGUIN BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, ...

Trovasi in **TORINO** *presso* **Carlo Manfredi**, via *Finanze*, 3 e 5; **V. Sampò**, via *Roma*; **Riccardo Becher**, piazza *Carlo Felice*; **Giuseppe Cerlano**, portici piazza *Castello*; **D. Mondo**, via *Ospedale*, 5; **M. Meynardi**, via *Barbaroux*, 14; **Bocchino Felice**, via *Roma*, 48, profumiere; *farmacia* **Taricco**, piazza *S. Carlo*; **I. Prato**, via *Po*, 20; **Rossi Giuseppe**, via *Garibaldi*, 22 — *In* **MILANO**: **Angelo Migone e C.**, via *Torino*, 12.

GRANDE ASSORTIMENTO
CORAZZE a maglia JERSEYS
Novità per la stagione invernale.
Commissioni su misura. 161
I. GROSSO e C. - Piazza Castello, 18, TORINO.

LA VERA
ACQUA DI BOTOT
è il solo Dentifricio approvato
dalla ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

La scelta di un buon dentifricio è di grande importanza per la salute, poichè da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell'**ACQUA di BOTOT** è solidamente affermata dalle approvazioni dell'*Accademia* e della *Facoltà di Medicina di Parigi*. Non vi ha dunque luogo di confondere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun titolo.

POLVERE DI BOTOT Dentifricio alla China-China
Esigere la Firma
DEPOSITO GENERALE:
229, Rue Saint-Honoré, 229
PARIGI
Presso i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri. 45

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, droghierie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.